MAGAZINE SETTIMANALE FREE-PRESS
ANNO 1 • NUMERO 18 • 9 MAR 2012

Free BRINDISI



THE NEW OVERLAND ROUTE TO INDIA: TOWN AND PORT OF BRINDISI.

VALIGIA DELLE INDIE

www.freebrindisi.it
ATTUALITÀ E PROMOZIONE
DELLA TERRA DI BRINDISI

FOCUS DEL VENERDÌ
INDIA MAIL

PEOPLE
Agenzia Marittima Titi

OGNI VENERDÌ IN EDICOLA IN ABBINAMENTO GRATUITO CON "SENZACOLONNE",
NEL CENTRO COMMERCIALE "LE COLONNE", NELLA "CASA DEL TURISTA" E NELL'AEROPORTO DEL SALENTO

PUNTA IL TUO SMARTPHONE
E VISITA IL NOSTRO SITO

Agriturismo con ristorante per i tuoi momenti speciali



Completamente immerso nel verde degli ulivi (55 ettari).
La struttura sorge dalle rovine di un'antica masseria salentina in prossimità del sito Archeologico di Valesio. Tra i sapori e gli odori della campagna l'antica masseria è tornata a rivivere dei raccolti, della spremitura delle olive nel proprio frantoio in cui nasce l'extravergine "l'Oro di Valesio".





MASSERIA PISCIANI

MASSERIA PISCIANI
ristorante - ricevimenti - meetings
C.da Pisciani TORCHIAROLO - Brindisi
TEL. +39 0831 620 747
www.masseriapisciani.it info@masseriapisciani.it

Free BRINDISI
free-press del venerdì



RACCONTIAMOCI

La storia del porto di Brindisi è indissolubilmente legata alla storia della città. Considerato tra i più sicuri sull'Adriatico, teatro di cruenti battaglie, partenze volte alla conquista e arrivi fortunosi, ha da sempre segnato il destino della centro urbano, testimone di oltre 2000 anni di storia. Cicerone, Virgilio, San Francesco d'Assisi, Tagore, Gandhi, persino, si dice, il poeta francese Arthur Rimbaud furono accolti da quella insenatura a "testa di cervo", così importante da essere citata da Verne nel suo capolavoro "Il giro del mondo in ottanta giorni". Quasi si stenta a crederlo.
Perchè guardando oggi la banchina vuota di merci e passeggeri, pensando al porto da anni al centro di polemiche e fallimentari tentativi di rilancio, si fa fatica a immaginarlo luogo d'imbarco verso l'Oriente per commercianti, legionari, studiosi e pellegrini. Eppure così fu. Dal 1870 al 1914 Brindisi fu davvero porta d'Oriente, crocevia di popoli e differenti culture. Un passato lontano racchiuso in un nome insieme altisonante ed allusivo, "Valigia delle Indie", il famigerato treno che da Modane a Brindisi attraversava la penisola italiana trasportando viaggiatori e corrispondenza da Londra a Bombay. 42 h e 30' separavano la londinese Victoria Station dalla banchina del porto della città pugliese. A bordo del convoglio teste coronate, amministratori dello stato, diplomatici, ricchi commercianti, chiuse nel bagagliaio presidiato da agenti dell'Intelligence Service merci preziose, posta diplomatica e valuta. Il sogno durò quarant'anni. Nel 1914 il transito della "Valigia delle Indie" da Brindisi venne soppresso. Tra le cause l'indifferenza dei pubblici amministratori locali che nulla fecero per impedire a Marsiglia di ritornare snodo centrale per i rapporti con l'Occidente. Allora come oggi la città si lasciò trovare impreparata e perse l'ennesima (ghiotta) occasione.
Corsi e ricorsi storici, direbbe qualcuno.

alessandra.caputo@freebrindisi.it



FOCUS DEL VENERDÌ 11
LA VALIGIA DELLE INDIE



LONDRA-BRINDISI
quando i sogni
viaggiavano
sulle rotaie 15



IL SOGNO INFRANTO 16



AGENZIA
MARITTIMA TITI 18

IN QUESTO NUMERO

COMUNICATI 5
ATTUALITÀ - POLITICA - INCONTRI - BENESSERE - SPORT

FOCUS DEL VENERDÌ 10
BRINDISI E LA VALIGIA DELLE INDIE
DAL CALESSE AI BINARI - NASCEVA LA TORINO-BRINDISI

PEOPLE 18
AGENZIA TITI - LA FAMIGLIA E IL LUNGO SODALIZIO CON IL PORTO

ARCHEOLOGIA 20
APPUNTAMENTI 22
TEATRO 25
TEMPO LIBERO 26
LE PAROLE CHE CREANO MONDI 29
LA BACHECA 31
IN EVIDENZA 33
POSTA 34



PER LA PUBBLICITÀ
SU "FREE BRINDISI"
Pubblidea
BRINDISI via prov.le san Vito 64
+39 0831 451302 - info@pubblidea.eu

www.freebrindisi.it

youtube.com/freebrindisi
facebook.com/freebrindisi

OGNI VENERDÌ IN EDICOLA IN ABBINAMENTO GRATUITO CON SENZACOLONNE

Freebrindisi.it
ANNO 1 - NUMERO 18
del 9 MARZO 2012
IN ABBINAMENTO GRATUITO
CON IL QUOTIDIANO SENZACOLONNE
Registrazione Tribunale di Brindisi
n. 8/11 Reg. Stampa del 04/11/2011

Direttore Responsabile
Alessandra Caputo

Responsabile commerciale
Alessandro Perchinenna

Edizione
Free Salento srl

Grafica e Stampa
Pubblidea di Perchinenna Alessandro - Letizia Taveri
Stampa Sud SpA

Hanno collaborato
Francesco Marchionna_Simone Aretano
Vincenzo Maggiore_Michele Lamacchia_Chiara Mazza
Danny Vitale_Pierpaolo Petrosillo

Si ringrazia per le fotografie
Damiano Tasco_84° Centro CSAR Aeronautica Militare
Marco Falcone_Alfredo Perchinenna_Giovanni Membola
Domenico Summa_Fototeca APT Brindisi_Brindisi Italia News

Copertina
Alessandro Perchinenna - Litografie selezionate da Giorgio Sciarra

Per la pubblicità
348 9969774
info@pubblidea.eu

Per le notizie
redazione@freebrindisi.it

www.freebrindisi.it

PROFESSIONISTI DEL VERDE

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI SPAZI VERDI
MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO E PRIVATO
FORNITURE DI PIANTE FIORITE E PIANTE GRASSE
ESPIANTO ALBERI






L'azienda si avvale delle più moderne tecnologie ed attrezzature usate nel settore, come piattaforme aeree con altezza fino a 22 metri, camion con gru di diversa portata di sollevamento, escavatori skid loader di ultima generazione ed altra attrezzatura di avanguardia con regolare certificazione e in pieno rispetto delle normative che regolano il trasporto dei rifiuti vegetali presso le discariche autorizzate.

Le aziende **ALMIVERDE SERVIZI** e **VIVAI CATAMO** si estendono su una superficie di 12.000 mq site alle porte della città di Torchiarolo in C. da Faraschita a 28 metri sul livello del mare, gode di un clima particolarmente mite che consente la coltivazione sia in serra che in campo aperto di un gran numero di specie vegetali ortive, ornamentali comprese quelle tropicali.

All'interno si trovano un Garden Center di 1.000 mq e 13.000 mq di serre per la coltivazione di giovani piante, inoltre l'azienda completa la sua gamma di prodotti con la commercializzazione di alberature come agrumi, ulivi, carrubi, ficus, grevilee, jacarande; fontane artistiche in pietra; ciottoli in pietra e vetro colorato; piscine in resina e vasi artistici per interno ed esterno.

Almiverde©
by Vivai Catamo

ALMIVERDE SERVIZI SRL E VIVAI CATAMO
professionisti nel settore ortoflorovivaistico
C.da Faraschita TORCHIAROLO - Brindisi
+39 0831 62 09 54 +39 348 3406064
www.almiverde.it





RILANCIARE IL PORTO

"Il porto di Brindisi continua a perdere credibilità, appetibilità e competitività". È quanto afferma il presidente della Provincia Massimo Ferrarese in riferimento alla notizia relativa alla perdita della motonave "Red Star" che collegava Brindisi con Valona e che adesso, invece, collegherà il porto albanese con quello di Otranto. "Ma non è tutto" - dichiara Ferrarese - A giorni pare che anche la "Ionian Spirit" andrà via. È evidente che, stante così le cose, non c'è più tempo da perdere. Ed è per questo che chiedo la convocazione urgentissima di un comitato portuale monotematico per programmare il futuro del porto di Brindisi. Dopo 20 anni durante i quali lo scalo brindisino è sempre calato sotto l'aspetto industriale, commerciale e turistico, abbiamo il dovere di rilanciarlo. Costi quel che costi. Altrimenti, saremo costretti a pensare all'azzeramento dei vertici dell'Autorità Portuale. Non abbiamo bisogno solo del management, ma anche di quei finanziamenti promessi a suo tempo proprio dal Governo nazionale per il rilancio del porto di Brindisi. Il riferimento è alla firma, da parte del ministro ai Trasporti Matteoli, di un protocollo d'intesa - con l'allora sindaco Mennitti e il presidente dell'Autorità Portuale - che prevedeva lo stanziamento di un miliardo di euro per il nostro porto, ma del quale non si è visto neppure un centesimo. È dovere di tutti, invece, rilanciare questa infrastruttura con i finanziamenti e concentrarci nell'opera di attrazione di compagnie. Con l'aeroporto lo abbiamo fatto e ci siamo riusciti. In questo caso, è evidente che non può occuparsene solo l'Autorità Portuale. Così, ce ne occuperemo anche noi. Si parla del futuro dell'intero territorio brindisino. Siamo stanchi di veder mortificato e umiliato quello che da più parti viene considerato il porto più strategico dell'intera Italia meridionale".

COMUNICATO STAMPA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

PORTO: "VERITÀ DA ACCERTARE"



Menomale che c'è Minervini. Ritengo che risalti con forza l'impegno di parte della politica e non solo nei confronti della Autorità Portuale di Brindisi negli ultimi tempi. Chi ha visto per anni colare a picco la vita del porto ed ha costantemente tollerato o sommessamente alzato il dito, oggi sembra si sia organizzato non per creare un osservatorio, ma avendo già organizzato un gruppo di osservatori per una campagna di stampa che tenda ad allarmare i cittadini e commissariare di fatto o con succedanei, a pochi mesi dall'nsediamento, il presidente Haralambides. I problemi ci sono, ma vanno affrontati nei tempi possibili oltre che nei modi dovuti. Mi sembrerebbe anche importante, alla luce di sospette pressioni mediatiche per l'indebolimento dell'attuale Autorità Portuale, che la Magistratura brindisina andasse a guardare in questo settore di primaria importanza nella vita economica della nostra comunità. Brindisi con Mennitti ha riguadagnato trasparenza in molti settori: il porto era ed é trasparente? C'é una economia chiara alle sue spalle?

COMUNICATO STAMPA MICHELE SACCOMANNO - SENATORE PDL

POLITICA



SORTEGGIO PER GLI SCRUTATORI

A nome di "Noi Centro" esprimo piena e totale condivisione sulla proposta avanzata dal PD di procedere alla scelta degli scrutatori per le prossime elezioni amministrative attraverso il sistema del sorteggio, magari, riservato ai disoccupati. Sarebbe il modo migliore per eliminare il solito indecente spettacolo delle raccomandazioni e offrire a tutti, in piena trasparenza, questa, sia pure limitata, ma sicuramente molto opportuna, possibilità ai tanti giovani della nostra città, che vivono sulla loro pelle il dramma della totale mancanza di lavoro. Siamo certi che il dott. Pezzuto, persona sensibile e attenta tanto alle tematiche sociali, quanto alla trasparenza e alla correttezza dell'azione amministrativa, non potrà che essere d'accordo con questa nostra richiesta e agirà di conseguenza.

COMUNICATO STAMPA DAMIANO MEVOLI- COORDINATORE CITTADINO NOI CENTRO - BRINDISI

TONI MUCCIO SI CANDIDA CON NOI CENTRO

In data odierna, dopo aver comunicato nei giorni scorsi le dimissioni dalle cariche associative da Confindustria e dalla Camera di Commercio, dichiaro ufficialmente l'adesione al progetto politico di "Noi Centro" del Presidente Ferrarese, con la mia candidatura alle prossime elezioni amministrative al Comune di Brindisi in sostegno di Mimmo Consales Sindaco. "Noi Centro" in quanto realtà giovane, dinamica e promettente dei nostri giorni, "laboratorio" di continue nuove idee fuori dai vari steccati politici, dove in un contesto difficile come quello odierno, ha saputo distinguersi per le varie proposte adottate. Ho ritenuto, in un momento drammatico che affligge il nostro territorio, "scendere in campo" e dare un contributo utile per un'inversione di tendenza oramai necessaria per evitare il "tracollo" generale del tutto. Sarò in prima linea per favorire la rinascita della nostra città, che ha delle potenzialità inespresse che potrebbero farle recitare il ruolo di leadership del Mezzogiorno d'Italia. E per questo la condivisione totale con il programma espresso da Mimmo Consales, che mi trova d'accordo sui temi principali esposti: dall'ambiente, al turismo, all'industria, punti cardini per un rilancio effettivo e concreto su cui sviluppare i "cantieri" da lui esposti, in particolare, fra i vari temi, sottolineo quelli del lavoro e della solidarietà. Mi permetto di evidenziare che il mio principale cantiere sarà quello della "valorizzazione delle risorse umane", che purtroppo nella nostra città va via via disperdendosi, dai giovani ai laureati e a tutte quelle categorie di cittadini che devono avere la possibilità e il diritto di poter esprimere il proprio ruolo, in tutti i campi che una società civile deve garantire.

COMUNICATO STAMPA TONI MUCCIO

IL PUNTO DI VISTA

PORTO



HERMANN BROCH

Azzurre e leggere, mosse da un lieve, appena percepibile vento contrario, le onde dell'Adriatico erano corse incontro alla nave quando essa, avvicinandosi alle piatte colline della costa calabrese, veleggiava verso il porto di Brindisi…Lungo la riva lambita dalle candide onde, ecco che l'acqua s'era fatta come uno specchio, in alto s'era dischiusa la perlacea conchiglia del cielo, scendeva la sera, e si sentiva l'odore di legna dei focolari ogni qual volta le voci della vita, un picchiar di martello o un richiamo, giungevano portati dal vento.

SONDAGGIO su freebrindisi.it

DA QUI A CINQUE ANNI BRINDISI AVRÀ ANCORA UNA SUA SQUADRA DI CALCIO?

☐ **SI** ☐ **NO**

Pa.Cu.B.

Parco Culturale Brindisino



Nel numero sul verde pubblico abbiamo proposto a voi lettori un'idea di parco culturale. Il progetto, realizzato a titolo gratuito dall'architetto Vladmir Fillioux, propone di trasformare l'ex Caserma Ederle in via Castello, 8.000 metri quadri completamente abbandonati all'incuria e al degrado, in un'area verde in cui convivono spazi per i più piccoli e per i nostri amici a quattro zampe, luoghi dedicati all'arte, un'area ristoro, parcheggi. Lo abbiamo chiamato Parco Culturale Brindisino (Pa.Cu.B.). Questa la nostra idea, a voi aiutarci a realizzarla. Inviateci proposte e critiche. Grazie a partner commerciali e sponsor privati il Pa.Cu.B. potrebbe diventare realtà. Attendiamo considerazioni e dettagli tecnici dai dirigenti del Comune di Brindisi e dai futuri amministratori della città.

redazione@freebrindisi.it

COMUNICATI

CORSO DI AGGIORNAMENTO AL 'DI SUMMA'.

"La comunicazione in sanità, aspetti etici, sociali, psicologici, giuridici" è il tema del Corso di Aggiornamento per tutte le figure professionali organizzato per Sabato 10 marzo dalla Unità Operativa complessa di Direzione Medica del presidio ospedaliero D. Camberlingo di Francavilla Fontana. Il Corso, diretto dal Dr. Antonio Montanile, si terrà presso le Aule del Polo Universitario dell'Ospedale A. Di Summa di Brindisi ed è accreditato per un numero massimo di 100 persone con provvedimento ECM n. 975-25885. Elemento base dell'incontro sarà la Comunicazione in sanità quale importante mezzo di collegamento tra la Struttura Sanitaria e la Società. A seguire si analizzeranno i rapporti tra medico, infermiere e operatori tutti, da improntare sempre alla massima chiarezza e nel rispetto della deontologia, del segreto e dell'etica professionale. Saranno anche discussi gli aspetti sociali, psicologici e giuridici della comunicazione in generale. Per questo evento si assegneranno n.6 crediti unicamente a coloro che avranno seguito il corso per intero, che abbiano attestato con firma di ingresso ed uscita la propria presenza e compilato il questionario con non meno del 70% di risposte esatte. Per chiarimenti contattare la Segreteria Organizzativa di Via Bettolo n.51 a Brindisi, Tel. e Fax 0831/522049, cell. 3291470185, mail info@dilumameeting.it

IL CSV POIESIS SPEGNE LE PRIME 10 CANDELINE

Da dieci anni al fianco del Volontariato brindisino. Si svolgerà Sabato 10 Marzo pv (inizio alle ore 9,00) presso il Salone di Rappresentanza della Provincia di Brindisi la manifestazione "CSV Poiesis, 10 anni al servizio del Volontariato", una giornata dedicata al decennale di attività del Centro Servizi al Volontariato. Dopo l'apertura dei lavori affidata a Marco Alvisi (presidente del CSV) e i saluti istituzionali di Francesco Mingolla (Vicepresidente della Provincia di Brindisi) e Bruno Pezzuto (Commissario straordinario del Comune di Brindisi) e di Antonio Carbone (Presidente Comitati di Gestione Puglia) sarà la volta di Maurizio Guadalupi (Vicepresidente e fondatore del CSV) che traccerà la storia e i momenti salienti di Poiesis. Quindi sarà Rino Spedicato, Vicepresidente vicario del CSV e ideatore della "Campagna d'Ascolto", ad illustrare i risultati contenuti nell'opuscolo "Parla con noi" che ha visto il CSV incontrare in tutti i 20 comuni della provincia, tutte le associazioni di volontariato e di promozione sociale, per ascoltare i loro bisogni e il loro punto di vista sull'agire volontario e che ha determinato la scelta di creare nel 2012 le delegazioni di ambito, strumento statutario del CSV . "Nell'ambito degli eventi previsti dalla programmazione 2012 - spiega il presidente Marco Alvisi - che comprende la giornata di studio, festa della solidarietà con le scuole, meeting del volontariato e festa del volontariato, il Csv Poiesis intende riunire tutto il mondo del volontariato della provincia di Brindisi per condividere il percorso fatto dal Centro a dieci anni dalla sua fondazione, definire le prospettive future in uno scenario sociale mutato, in cui il ruolo e l'azione del CSV sono sempre più richiesti per sviluppare quelle politiche di sistema che rappresentano, ancor oggi, uno dei punti deboli dell'azione sociale di tutti i soggetti del volontariato". Ampio spazio verrà dato alla costituzione del Progetto Delegazioni, che vedrà la presentazione dei vari portavoce dei comuni. "Le delegazioni - aggiunge Rino Spedicato - costituiscono uno strumento (previsto statutariamente) con il quale il CSV vorrebbe radicarsi maggiormente sul territorio provinciale, aumentando la partecipazione anche delle piccole Organizzazioni di Volontariato comunali portatrici di bisogni spesso non percepiti ma di idee, talvolta, originali. L'istituzione delle delegazioni rappresenta altresì la naturale prosecuzione della Campagna di Ascolto durante la quale tutte le OdV della provincia sono state contattate e ascoltate". In tale contesto è previsto anche l'intervento di Luigi Russo (Presidente del Coordinamento Regionale CSVPuglianet) che illustrerà un lavoro di ricerca sociale svolto dalle delegazioni salentine. Le conclusioni sono affidate a Marco Alvisi.

BASKET

TRENKWALDER REGGIO EMILIA – ENEL BRINDISI

DOMENICA 11 MARZO ORE 18,15
PALABIGI – REGGIO EMILIA

Diretta 'Viva l'Italia Channel' Canale 875 e 879 Sky
Streaming: www.vivalitaliachannel.it

Non possiamo non partire dal **trofeo** sollevato domenica scorsa.
Un obiettivo stagionale messo a segno, nonostante una formazione rimaneggiata per l'occasione causa l'assenza di capitan Ndoja e l'infortunio di Alex Renfroe.
Nella semifinale delle **Final Four** disputate a Bari, tra le mura dell'accogliente **PalaFlorio**, Brindisi amministra, senza badare a fronzoli e tecnicismi, una **Tezenis Verona** sottotono, soffrendo ma garantendosi la vidimazione per la finale.
L'altra finalista è quella **Fileni BPA** Jesi che tanto ci fece male poche settimane fa.
A sostenere la squadra, quasi **1500 tifosi** a rappresentare la Puglia del basket che conta. Con Giuri e Maestrello in quintetto, Brindisi riesce, per la quasi totalità del tempo, a condurre la gara, allargando a più riprese il divario dagli arancioblu di coach Cioppi. A farla da padrone, il **nervosismo in campo**. La competizione c'è e si sente. Nei fischi, nei gomiti, nel pubblico. I pochi sostenitori di Jesi sono un'immagine senza sonoro, subissati sistematicamente dai fischi del pubblico nostrano. E poi ci sono i falli, che rischiano di compromettere l'equilibrio dell'incontro. Ma si sa, con Brindisi si soffre e lo si fa fino alla sirena finale. Finisce **77-74** per l'Enel, che alza la coppa dopo una vittoria più che meritata, nonostante le importanti assenze in quintetto. Il premio di '**miglior italiano**' va al brindisino **Marco Giuri**, autore di una performance di alto livello, che chiude con 16 punti, 7 rimbalzi e 2 assiste, nonché di un paio di triple di vitale importanza. **MVP**, votato dal pubblico, è invece l'americano **Jimmie Lee Hunter** che chiude con 19 punti. Tutti bravi comunque e tutti essenziali. La grinta di Callahan, la difesa di Zerini (che schiaccia in faccia a Maggioli), la tecnica di Borovjnak, la tenacia di Maestrello. Persino il nuovo acquisto, il polacco Wojciechowski, mette a segno due punti importanti e spende due falli importanti per le sorti dell'incontro.
L'ottava **Coppa Italia di Legadue** approda dunque nel capoluogo adriatico, confermando la validità di una squadra e di una società di altissimo livello nel panorama cestistico italiano. Archiviata la Coppa, si torna a pensare al **campionato**.
La classifica parla chiaro. La Givova Scafati è sola al primo posto, a una sola vittoria di scarto da un agguerrito gruppo di seconde: Pistoia, Reggio Emilia e Brindisi.
Ed è proprio tra queste due contendenti al trono che si disputa domenica un incontro cruciale in Legadue. La Trenkwalder è in un momento difficile, a causa delle ultime sconfitte subite in campionato, tra cui l'ultima contro la Prima Veroli per 91-73.
Brindisi, sulle ali dell'entusiasmo e gonfia di adrenalina, si appresta dunque a calcare il parquet del PalaBigi, cercando di strappare altri due punti per continuare l'inseguimento alla capolista.
Altri match clou della giornata quelli che vedono contrapposte Piacenza a Pistoia e Verona a Scafati. **La Legadue non ammette deboli di cuore**.





FESTA DEL CENTENARIO 1912/2012

Continuano gli eventi in programmazione per il centenario del Brindisi Calcio. Dopo l'incontro amichevole disputatosi mercoledì scorso tra l'AS Bari e la SSD Calcio Città di Brindisi e gli spettacoli che hanno accompagnato la gara, segnaliamo tre appuntamenti per continuare a fare festa e commemorare cento anni di passione calcistica in città. **Sabato 17 marzo**, alle ore 18, presso l'Hotel Internazionale di Brindisi, si terrà la **mostra fotografica** del centenario, occasione irripetibile per passare in rassegna un secolo di emozioni che hanno legato la nostra città al calcio. **Lunedì 19 marzo**, alle ore 14.30, prenderà invece il via il **Memorial "Davide Cozzoli"**, torneo del centenario che vedrà avvicendarsi sul terreno di gioco i bambini delle scuole calcio di Brindisi e provincia. I vincitori saranno premiati durante l'ultimo evento della manifestazione, che si terrà **domenica 25 marzo** presso lo **0831 Advertising Space** a partire dalle ore 19. Terminata la premiazione, serata cabaret e dance happening per chiudere in bellezza questo importantissimo traguardo conseguito dalla storia della nostra città.



BENESSERE



TAURINA CONTRO MALATTIE CARDIOVASCOLARI

La tanto temuta **taurina**, un nutriente contenuto nella carne scura del pollo, quella più selvatica, e in pesci e crostacei, proteggerebbe le donne dalle malattie cardiovascolari, soprattutto in presenza di livelli elevati di colesterolo. Lo sostiene uno studio pubblicato sull'**European Journal of Nutrition**, che ha osservato che l'assunzione di taurina è associata a un rischio più basso di malattia cardiovascolare nelle donne con tassi di colesterolo significativi. La stessa relazione, invece, è più debole nei soggetti con basso colesterolo. **Yu Chen**, professore di epidemiologia presso alla NYU School of Medicine, nonché autore della ricerca sostiene che "*Un giorno potremmo essere in grado di suggerire alle persone con il colesterolo alto di mangiare più pollame, in particolare le carni scure*".

(Fonte: CureNaturali)

AGRUMI: RIDOTTO IL RISCHIO DI ICTUS NELLE DONNE

La donna che mangia regolarmente arance, pompelmi e agrumi in generale è più protetta contro ictus e infarto cerebrale. Lo sostengono i ricercatori della **Norwich Medical Schoo**l, esaminando il consumo di agrumi da parte di circa 70mila donne americane. La ricerca, pubblicata su **Stroke**, punta a scoprire i benefici generali dei **flavonoidi**, antiossidanti naturali presenti in frutta, verdura, cioccolato e vino rosso. Il consumo di flavonoidi riduce il rischio di ictus, ma quello di arance, pompelmi e limoni ha un ulteriore beneficio, proteggendo fino al 19% in più dal pericolo di ictus. Merito dell'azione anti-infiammatoria dei flavonoidi. A far bene potrebbe essere anche l'alto contenuto di vitamina C degli agrumi, riconosciuta come un fattore di riduzione dell'ictus. Non bisogna dimenticare però che, in alcuni casi, il consumo elevato di agrumi può interferire con alcuni farmaci. Nella fattispecie, il consumo eccessivo di succo di pompelmo è sconsigliato in gravidanza e allattamento e quando si soffre di ipertensione.

(Fonte: Salute24)

LA DIETA MEDITERRANEA È AFRODISIACA

Il suggerimento arriva dal **Convegno Medicina della Riproduzione** che si è tenuto ad Abano Terme, durante il quale il mix alimentare di pasta, olio, pesce e verdure ha ricevuto la consacrazione come regime ideale per una buona vita sessuale. Le proprietà antiossidanti dei cibi hanno effetti benefici sulla salute delle arterie e, quindi, sulle prestazioni sessuali. Gli studi darebbero ragione alla ricetta mediterranea, già riconosciuta dall'Unesco come **Patrimonio dell'Umanità**, nota per essere in grado di controllare colesterolo e peso e di tenere alla larga il pericolo cardiovascolare e il diabete. Anche gli organi riproduttivi sembrano beneficiare di questa azione.
La Dieta Mediterranea è anche **elisir di lunga vita**. Lo testimonia il fatto che in tutti i Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum la durata media della vita è più lunga. Attualmente l'Italia è al decimo posto nella graduatoria dell'aspettativa di vita alla nascita (81,77 anni).
Un'analisi ha valutato i dati di oltre un milione e mezzo di persone in vari Paesi del mondo seguite fino a un massimo di 18 anni: coloro che aderivano in maniera più corretta a un'alimentazione basata sui principi della dieta mediterranea presentavano una riduzione significativa della mortalità generale e di quella dovuta a cancro e malattie cardiovascolari nella misura del 10%.



CYBERCITTADINO

Simone Aretano

FACEBOOK

PROFILO "DIARIO" ANCHE PER LE AZIENDE

Negli ultimi tempi il social network di Mark Zuckerberg ci ha abituato a repentini cambiamenti nel suo aspetto grafico, nelle regole e nelle impostazioni. Entro il prossimo 30 marzo il layout in forma di **"diario"** oltre che sui profili personali sarà obbligatoriamente attivo anche nelle fan pages, notoriamente utilizzate dalle aziende come efficace strumento di marketing. La modifica più evidente che caratterizza le nuove pagine, è l'introduzione dell'**immagine di copertina** che di fatto sarà il maggiore elemento di impatto visivo su cui l'azienda potrà contare per fare promozione. Infatti verrà meno la possibilità attualmente utilizzata da quasi tutti gli utenti business, di impostare come homepage una delle tab iframe cioè quelle pagine che prelevano contenuti grafici direttamente dai propri siti web aziendali. Occorrerà scegliere un'immagine che rappresenti al meglio l'azienda, ma che la descriva solo visivamente. Le rigide regole di Facebook infatti impediscono di inserire dentro di essa elementi testuali che invitino a visitare schede interne alla pagina o frecce che inducano a cliccare su tasti specifici. In merito ai contenuti, selezionando l'opzione **"mostra sempre in alto"**, gli amministratori assegneranno maggiore importanza a determinati post che rimarranno al top della timeline per un massimo di sette giorni oppure selezionando **"notizia in evidenza"** conferiranno maggiore visibilità ad altri estendendoli all'intera larghezza della pagina. Agli aggiornamenti di stato si potranno aggiungere un orario e una data specifici permettendo di pubblicare contenuti anche per date precedenti alla corrente. L'opzione **"traguardo"** consente di salvare un importante avvenimento aziendale, anche passato, inserendovi data, foto, luogo e una breve descrizione. Tra le novità più importanti la possibilità, prima inesistente, di ricevere e rispondere a **messaggi privati** inviati direttamente alla pagina e le **statistiche in tempo reale**.

BOOKS4YOU

GLI SCRITTORI SI MISURANO ONLINE

Books4You è una community online che promuove eventi culturali di ogni genere, in particolare quelli che riguardano il mondo della letteratura, ma è anche un social network che offre agli scrittori non professionisti la possibilità di **pubblicare online le proprie opere** e testarne l'indice di gradimento presso il pubblico. Books4You si pone come il punto di incontro online tra autori, editori e lettori. L'intento è di promuovere le opere e la lettura attraverso concorsi ed eventi tematici e di creare una biblioteca virtuale e gratuita contente le opere di tutti gli autori. Questi mettendo in gioco le proprie doti letterarie, attraverso i giudizi e le opinioni degli appassionati possono rendersi conto anche da soli se è il caso di proseguire la strada ispirata dalla propria vena artistica. Gli utenti che si collegano a Books4You possono scaricare **gratuitamente** le opere pubblicate e formulare un giudizio. Gli autori che riscuotono maggiori consensi diventano utenti privilegiati e ottengono una pagina personale su cui promuovere ulteriormente i propri lavori.

www.books4you.it


ORDINANZA DELLA ARMATA SPAGNOLA ALPRESE
NEL GOLFO DI VENETIA 16
Don Pietro di Leua Genera
di tutta l'armata
Francesco di Ribera
Armirante delli Vasalli
Vila nona
Ostuno
Portola
Caraugino
Celio
Cisterino
Gausiti
S: Vido
Latiano
Torre della
penna
S: Andrea
Gaucin
Torre delle
Saline
In questo Porto
di Brandizzo
Misagne doue sin trattien
l'armata spagnola
Saline
Francauila
Orea
Grottaglie
S: marco
TERRA' DE OTRANTO
Lizano
Casalnuouo
zelino
Torchirolo
S. Veneranda
S. Cataldo
Struna
Monasio
Vsano
S. Iancaco
S: Pietro uer
netico
Giegline
Salese
Semzano
Castel maruzzo
Vetrana
Tre pozzi
Sorgo
Merine
Pisignano
Gaiano
Maliano
Campija
Armzano
LEZE casalino
Camporgà
Cormiano
Montirone
Dragone
Cologniano
S. Pietro di
Busi
C: Del uuo
Porto Cesare
Vegie
S. Donato
Solino
Liuerano
Starnatia
S: Sidro
S. Pietro
Sotilo
Conuertino
Noia
Raccaelle
Nardo
Galletina
Galipoli
Aquaricca



La descrizione della Puglia - Opera di Giacomo Castaldo Cosmografo - Incisione di Donato Bertelj del 1596

Francesco Marchionna

REMANDO CONTRO

UNA PORTA D'ORIENTE CHIUSA A CHIAVE

Lo avevamo accennato nello scorso numero. Il porto di Brindisi è uno dei pochissimi luoghi del pianeta a poter vantare una frequentazione umana ininterrotta e documentata di almeno 3500 anni. E parlavamo anche di ***Genius Loci***, una sorta di entità sovrannaturale legata al luogo, un animo intrinseco che determinerebbe le sorti di ciò che rappresenta. Tutto molto bello...

A pensarci meglio però, all'interno di questo *Genius Loci* dovremmo includere anche una certa componente di **incapacità**, una mancanza di spirito che determina, storicamente, la fuga dal porto di Brindisi.

La 'testa di cervo' oggi non la vuole più nessuno, preferendo altri lidi a Sud. Tagliate le rotte passeggeri per Grecia e Albania. Non più un traghetto, non una crociera, non un turista. Si è preferito, negli anni, pensare a elevare le tariffe a fronte di un servizio scadente oppure indire convegni e conferenze sul porto, nel porto e per il porto che non hanno 'portato' assolutamente a nulla. Anzi.

A rappresentare tale istituzione della nostra città, **Hercules Haralambides**, 230mila euro l'anno, personaggio "odiato" dagli operatori portuali e dalle agenzie. Il greco presidente dell'Autorità Portuale del capoluogo adriatico sembra riuscire a camminare imperturbato su acque così agitate, come qualcuno di lui più famoso, guadagnando però qualcosina in più.

Ma ovviamente non è il solo responsabile. Chiunque tirerebbe dentro alla faccenda 'porto' diversi esponenti politici e altrettanti progetti andati in fumo, così come le parole con cui erano stati presentati in *pompa magna*.

E cosa rimane? Un porto naturale tra i più importanti d'Italia con le acque più calme che mai. Una città che guarda al mare per il proprio sostentamento che purtroppo raschia il fondale. Un'importante fetta di economia che evapora al sole dell'incapacità. Quella stessa incapacità che, secoli fa, complice il *Genius Loci* brindisino, allontanò dalla nostra città la **Valigia delle Indie**, l'unica grande fonte di economia dell'epoca.

La storia è fatta di corsi e di ricorsi, si sa. Anche negli errori.

Anche allora la città di Brindisi non si dimostrò in grado di tener testa alle esigenze, tralasciando i necessari lavori infrastrutturali e non ampliando la rete ferroviaria, così come richiedeva la compagnia inglese. **Bastava quello che c'era**.

L'utenza altolocata e colta doveva essere ospitata in strutture non adeguate. A una situazione di per sé già compromessa si aggiunse la sicurezza nei trasporti, con i furti all'ordine nel giorno sui collegamenti ferroviari.

Nel 1888 diminuirono gli scali. La cadenza settimanale divenne quindicinale. Poi mensile. Poi più niente. **Qualcosa suona familiare...**

L'incidente ferroviario nei pressi di Carovigno del settembre 1891 ci mise una pietra sopra.

Taglio netto con Brindisi e ritorno a Marsiglia. Così come oggi con Otranto. Il transito della Valigia delle Indie venne definitivamente soppresso a Brindisi nel 1914.

La più importante compagnia di navigazione europea dell'epoca lasciò la città dopo quarant'anni, levando l'ancora a cui erano appesi anche i sogni dei brindisini. Una porta d'Oriente chiusa a chiave, gettata poi in mare.

Repetita iuvant, dicevano i latini. Le cose ripetute aiutano.

Fa più al caso nostro Karl Marx. *"La storia si ripete sempre due volte: la prima volta come tragedia, la seconda come farsa"*.

> ***"Un'importante fetta di economia che evapora al sole dell'incapacità. Quella stessa incapacità che, secoli fa, complice il Genius Loci brindisino, allontanò dalla nostra città la Valigia delle Indie, l'unica grande fonte di economia dell'epoca. La storia è fatta di corsi e di ricorsi, si sa. Anche negli errori."***

An important slice of economy evaporating under the sun of inability. The same inability that, centuries ago, the Brindisi Genius Loci playing its part, pushed away the "Valigia delle Indie", the only main source of economy at the time. It is well known that history is made of recurrences. Mistakes, too.


POSTAGE
ONE PENNY
37399
DREAM
37399
Post Card
for correspondence
for address only
domestic
one penee
foreign
three pence
b) Sehschärfe
(mit Glas)
SALUTI
DA
BRINDISI
BRINDISI — Stazione Porto

BRINDISI E LA VALIGIA DELLE INDIE







Chiudete gli occhi e provate a immaginare: un grande piroscafo pronto a salpare, un treno fumante, una banchina affollata e vociante. La scena di un film? No. Una cornice consueta al porto di Brindisi tanti anni fa. Quello che noi possiamo solo vagheggiare, i nostri bisnonni lo hanno vissuto. **Erano gli anni d'oro della Valigia delle Indie.** Un passato lontano che racconta di un intenso traffico di merci e passeggeri, di una città viva e vitale, di un porto in piena rinascita. A tramandarne memoria oggi non restano che flebili ricordi e romantiche cartoline. Ma il passato, seppur sbiadito, non si cancella. Mettevi comodi allora. Il viaggio ha inizio.

Nell'Ottocento la Gran Bretagna aveva un intenso traffico con le sue colonie dell'India, della Malesia, della Cina e dell'Australia. Le merci, i passeggeri e le corrispondenze erano fatte viaggiare in treno fino a Vienna e poi attraverso il valico alpino ferroviario di Postumia fino a Trieste. Per risparmiare sui tempi, in un secondo momento venne utilizzato anche un percorso alternativo. Si attraversava in ferrovia la Francia fino a Calais da dove si raggiungeva direttamente il porto di Marsiglia. Qui carico e passeggeri salpavano per Porto Said. Tempo dell'attraversata 25 giorni circa. **Con l'apertura del Canale di Suez (1869) tutto cambiò**. I traffici europei, da e per l'Oriente, vennero intensificati enormemente, compresi quelli trasportati dalla ferrovia. L'amministrazione postale inglese decise allora di sperimentare una seconda "Valigia" aggiungendo al normale transito ferroviario francese, un transito italiano con percorrenza ferroviaria fino a Brindisi e imbarco sulle navi per Alessandria d'Egitto. **Il 25 ottobre del 1870** la "Valigia delle Indie" transitò per la prima volta attraverso la penisola con imbarco a Brindisi sul piroscafo Delta, il primo della P&O (Peninsular and Oriental) ad approdare in città. **L'esperimento ebbe successo e per la piccola città pugliese fu la svolta.**
Con lo scoppio della guerra Franco-Prussiana l'itinerario francese si interruppe e il traffico della "Valigia" divenne interamente italiano. Dal 1870 al 1914 quello brindisino fu scalo strategico per i collegamenti con i porti dell'Adriatico e i Paesi del Mediterraneo orientale. **Nel giro di qualche anno Brindisi cambiò radicalmente aspetto, da piccolo centro di provincia a città ricca e vitale**. Nel 1869 furono avviati i lavori per la realizzazione di un'ampia strada che congiungeva la stazione ferroviaria al porto. Commercianti, compagnie e società di navigazioni (La Società Barese, il Llyod Austriaco, la Società Ellenica, la Peninsular and Oriental Company) vi aprirono sedi e consolati. Ad attendere i viaggiatori nuovo, superbo e confortevole, il Brindisi Hotel (poi Hotel Internazionale) voluto dalla 'Società delle Ferrovie Meridionali' proprio sul molo dove sarebbero attraccati i piroscafi della P&O. Inaugurato nel 1870, primeggiò fra i più rinomati alberghi dei Paesi del Mediterraneo, ricercato luogo d'incontro e di soggiorno per personalità di governo e uomini d'affari, caro, si dice, anche ad Hemingway. Completo di tutti i servizi, era perfino dotato di un ufficio postale e telegrafico.
A chi partiva alla volta di mete esotiche e a chi rientrava lasciandosi alle spalle i colori e i profumi dell'India, Brindisi appariva come la porta d'Europa, con il suo porto antico e sicuro, le sue memorie virgiliane, sveve, templari, i caffè e i negozi sui nuovi Corsi ombreggiati da alberi.
In una città rinata, i brindisini iniziarono a scoprire il piacere della vita mondana. Ovunque fu un proliferare di negozi, trattorie e audaci luoghi d'incontro dove ci si perdeva per qualche ora in un'isola lontana dalla quotidianità. Per i "signuri" desiderosi di avventure amorose e del brivido del gioco d'azzardo, a disposizione bar ed eleganti locali come il rinomatissimo Caffè Caprez, in corso Garibaldi. Per chi preferiva le tavole del palcoscenico, il Politeama Bellini, piccolo teatro in legno, proponeva le esilaranti commedie dello Scarpetta e gli spettacoli di varietà con reginette Tilde Charmant e Niny Bijou, al Teatro del Festival si avvicendavano compagnie di operette e di "sciantose", al Teatro Manzoni ci si divertiva con serate danzanti, veglioni e spettacoli di varietà. In piazza mercato, in un sottano recante la prestigiosa insegna "Sala Edison", fu aperta la prima sala Lumière brindisina. La sera si proiettavano le prime pellicole, film di cortissimo metraggio preceduti e seguiti da concerti e spettacoli di rivista. Indimenticate le esibizioni delle canzonettiste Silvia Coruzzolo e Vera Gioconda e della danzatrice Lila Pupilla.

Alessandra Caputo

LONDRA-BRINDISI

QUANDO I SOGNI VIAGGIAVANO SULLE ROTAIE



Per gli inglesi era l'"India Mail", per gli italiani la "Valigia delle Indie", per tutti la promessa di un viaggio indimenticabile. Prima che l'abile penna di Agatha Christie rendesse celebre l'Orient Express come luogo di misteri e intrighi, un altro treno era sinonimo, nell'immaginario collettivo, di esperienze uniche ed affascinanti. **Il treno postale e viaggiatori che univa Londra con Brindisi era nato per stupire**. Metri e metri d'acciaio, tre vagoni-letto con servizio permanente e carrozze ristorante, personale in livrea, comfort e lusso. Da scenario, la mitica epopea degli imperi coloniali e delle grandi esplorazioni.

L'amministrazione postale inglese si vantava spesso della velocità e della puntualità del treno, ma ai passeggeri poco importava. Perché messo piede sulla 'Valigia delle Indie' sembrava di essere fuori dal mondo. Senza spazio, senza tempo, come sospesi. Compagni d'avventura, reali, uomini d'affari, aristocratiche signore, la crème de la crème della società inglese. **Il predecessore dell'Orient Express era un treno di lusso e come tale non poteva che trasportare persone che nel lusso vivevano**. Negli scompartimenti odorosi di radica e abbelliti da poltroncine e tappeti in velluto color cremisi e lampioncini a petrolio di gusto prettamente britannico, moltitudini di gentlemen perpetuavano i riti degli esclusivi clubs del West End e della city di Westminster. L'apertura del Canale di Suez, l'inaugurazione della galleria del Frejus e la possibilità di raggiungere in soli venti giorni l'India, il più prestigioso possedimento dell'Impero Britannico, risvegliarono la sonnecchiosa Inghilterra vittoriana. Nobili e ricchi borghesi annoiati, abbandonarono la caccia alla volpe per avventurarsi nella misteriosa ed esotica terra indiana a bordo del "treno dei sogni".



L'identità dei passeggeri del convoglio era nota solo ai passeggeri, il personale ne tutelava la privacy come fosse sacra, tuttavia non era difficile riconoscere, accomodati sugli eleganti divani, teste coronate, diplomatici, agenti dell'Intelligence Service. Avvolti in un'atmosfera raffinata e coccolati da cameriere in giacca e guanti bianchi, trascorrevano il tempo giocando a bridge, discutendo di affari e pregustando le avventure che di lì a breve avrebbero vissuto, mentre fuori dai finestrini il paesaggio velocemente mutava. **Il percorso compiuto dalla londinese Victoria Station alla banchina del porto di Brindisi era vario ed eccitante**.

Ogni venerdì la "Valigia delle Indie" partiva da Londra con il treno speciale delle 20,45. Dalla capitale inglese tappa a Dover prima di attraversare la Manica sul ferry-boat. A Calais si riprendeva la potente locomotiva alla volta di Boulogne, Amiens e quindi Parigi. Appena venti minuti di sosta nella capitale francese e via verso Digione, poi Chambéry e ancora Modane da dove, sbrigate in fretta le formalità alla frontiera franco italiana, si ripartiva alla volta di Torino. Su suolo italiano, al convoglio veniva agganciato anche un ufficio postale ambulante delle Regie Poste per il servizio interno e internazionale. Si raggiungeva quindi Alessandria e di seguito Piacenza, Modena, Bologna, Ancona, Foggia, Bari e Brindisi.

Da Brindisi, ogni domenica alle 14,00 in punto, partiva il piroscafo postale inglese con arrivo ad Alessandria da dove si raggiungeva Suez, Aden e Bombay. 20 giorni contro i 25 impiegati via Marsiglia. Il percorso inverso avveniva con le stesse modalità ma era meno preciso negli orari. Da Brindisi il treno speciale partiva solo dopo l'arrivo del piroscafo, che nella stagione dei monsoni non poteva essere stabilito con esattezza.



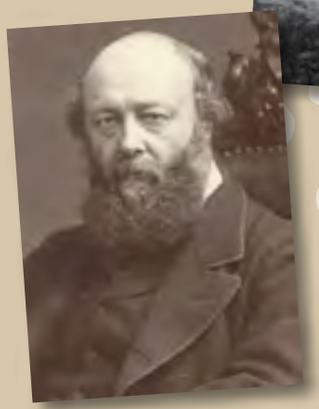
Nikolay Pavlovich, conte di Ignatyev



Principe di Galles futuro Edoardo VII



lady Kathleen Scott



Robert Arthur Talbot Gascoyne-Cecil



Il generale Oreste Baratieri

La Valigia delle Indie fece tappa a Brindisi dal 1870 al 1914. Un periodo relativamente breve, ma che ha segnato indelebilmente la storia delle città. In quegli anni approdarono sulla banchina del porto personaggi d'ogni genere. Vicerè inglesi con al seguito famiglia, cagnolini e tate per i biondi ed esili figliolini, nobildonne austroungariche malate di spleen come la loro bellissima imperatrice Elisabetta, dandies inglesi, profumatissime avventuriere francesi, spie del Kaiser, generali e rivoluzionari, ma anche Emilio Salgari che nei profumi del porto brindisino raccoglieva echi di malesie e giungle nere mai visitate. Di quel mondo oggi non resta traccia alcuna, se non in sbiadite cartoline ed echi lontani.

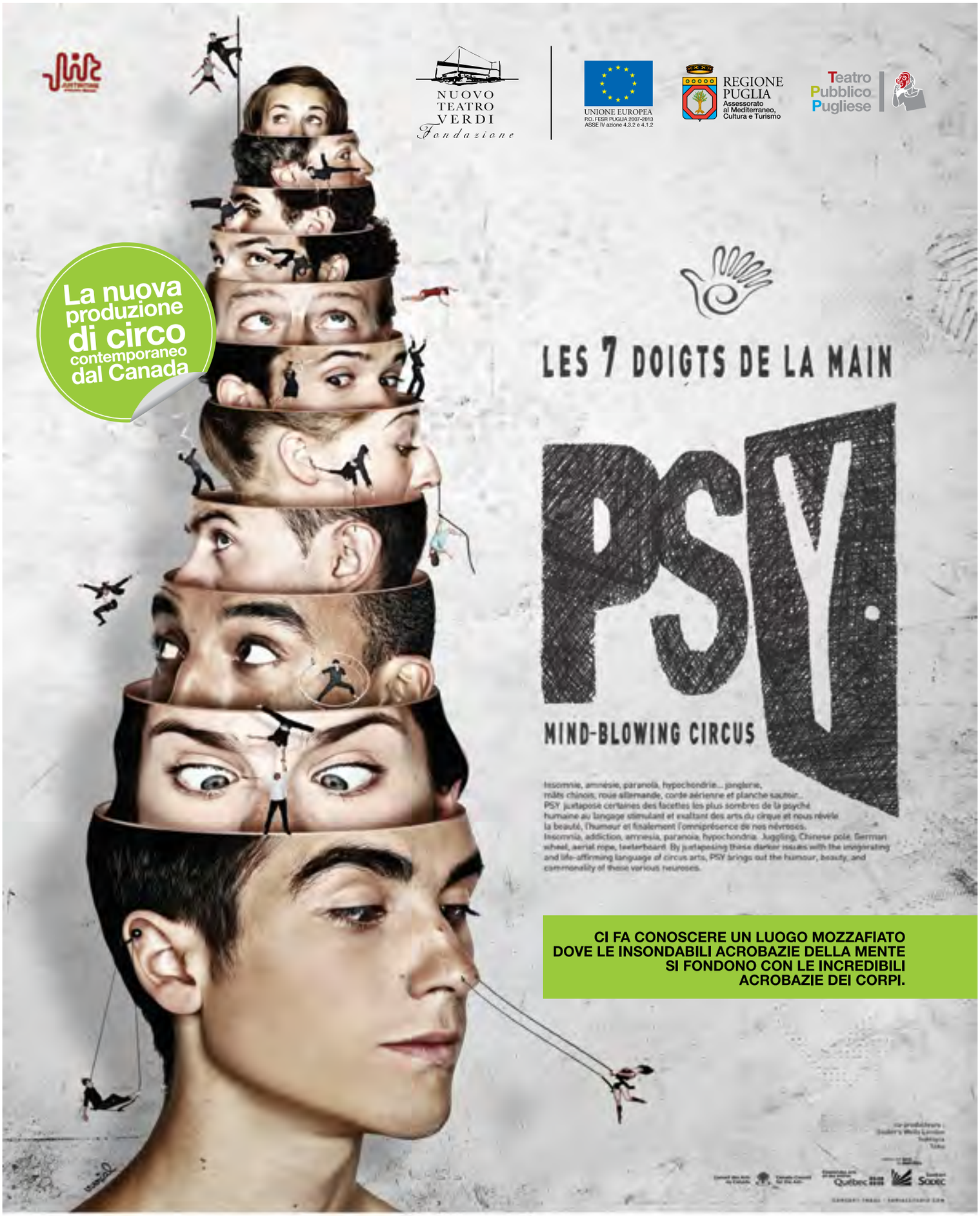
La visita del **principe di Galles, futuro Edoardo VII,** in India e il suo transito da Brindisi per l'imbarco sul Serapis ebbero ampio spazio nelle cronache del New York Times del 26, 29 settembre e 17 ottobre 1875 in cui si intitola: "The Prince of Wales embarks from Brindisi".

Molti gli uomini d'azione che passarono dallo scalo brindisino, **dall'anarchico Stanislaus Padlewski** nel 1890 **al generale Oreste Baratieri** nel 1895. Designato dal re Umberto I governatore della colonia Eritrea, appena un anno dopo sarebbe stato sconfitto al comando del corpo di spedizione italiano ad Adua dalle forze etiopiche del negus Menelik II.

Di ritorno da un viaggio in Nuova Zelanda, si imbarcò a Brindisi **lady Kathleen Scott**, moglie dell'esploratore britannico **Robert Falcon Scott**, famoso per la 'competizione' con Roald Amundsen sul raggiungimento del Polo Sud. Amundsen raggiunse il Polo poche settimane prima di Scott che, sfortunatamente, nella marcia di rientro al campo base perse la vita insieme ai membri della sua spedizione (1912).

La città adriatica, e il suo porto, furono osservatorio privilegiato nel contesto della questione balcanica. Nel gennaio 1877 le grandi potenze europee presentano alla Sublime Porta un ultimatum perché fossero accordate tutte le già richieste riforme per la Bosnia e se ne lasciasse sorvegliare l'esecuzione dai propri rappresentanti. Come riferito dal New York Ttimes, **Robert Arthur Talbot Gascoyne-Cecil,** marchese di Salisbury, propugnatore della politica inglese di splendido isolamento in Europa, lasciò Costantinopoli il 22 gennaio e si di diresse verso Brindisi. Qui il 2 febbraio giunse il generale russo **Nikolay Pavlovich, conte di Ignatyev**.

Viaggiatori reali e d'immaginazione. Perché se Agatha Christie trasse ispirazione dall'Orient Express per il suo celebre 'Assassinio', fu la penna di Jules Verne a consacrare la Valigia delle Indie. A Brindisi fece infatti tappa a bordo del convoglio, l'infaticabile **Philias Fogg** prima di imbarcano su una nave diretta a Bombay alle prese con il suo memorabile "giro del mondo in 80 giorni".



NUOVO TEATRO VERDI Fondazione

UNIONE EUROPEA
P.O. FESR PUGLIA 2007-2013
ASSE IV azione 4.3.2 e 4.1.2

REGIONE PUGLIA
Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo

Teatro Pubblico Pugliese

14 e 15 marzo 2012

Nuovo Teatro Verdi

Via Santi, 1 - Brindisi

Prevendita: botteghino Nuovo Teatro Verdi
Prevendita on line: www.vivaticket.it

Info: 0831.562554
0831.229230

www.fondazionenuovoteatroverdi.it
www.teatropubblicopugliese.it

Alessandra Caputo

DAL CALESSE AI BINARI

NASCEVA LA CELEBRE LINEA TORINO-BRINDISI

Dopo l'Unità d'Italia s'incominciò ad avvertire sempre più pressante l'esigenza di velocizzare i traffici dietro le spinte dei progressi della tecnica. Lo sviluppo delle reti ferroviarie europee, della navigazione a vapore, delle comunicazioni tra Stati e continenti che movimentavano merci, uomini e informazioni lo imponevano. Nei cinque anni successivi all'unificazione, la strada ferrata in Italia raddoppiò la sua estensione e si diede avvio ai grandi progetti ferroviari. Il primo fu il completamento, nel 1865, della **prima tratta ferroviaria italiana a lunga percorrenza, la Susa-Brindisi**, pianificata e realizzata al preciso scopo di 'scippare' ai francesi parte del trasporto continentale della Valigia delle Indie.

I lavori per la costruzione dei collegamento ferroviari tre le province meridionali, quelle centrali e le settentrionali, furono ultimati nell'arco di un periodo estremamente breve. **L'arrivo della Ferrovia Adriatica nel territorio pugliese e il conseguente raccordo tra rete stradale, ferroviaria e portuale, comportò un'organizzazione policentrica gravitante attorno ai porti di Bari, Taranto e Brindisi.** Nell'arco di due anni furono costruiti circa 300 km di ferrovia che attraversava in lungo tutta la regione collegando i maggiori porti pugliesi dell'Adriatico, con il commercio internazionale. La ferrovia Bologna-Otranto costruita dalla Società per le Strade Ferrate Meridionali del gruppo Bastogi, arrivò a Brindisi nel 1865. Al tratto Ancona-Pescara-Foggia entrato in funzione nel 1863, seguì il Foggia-Bari-Brindisi ultimato due anni dopo. Il 25 maggio del 1865 ebbe luogo il viaggio inaugurale da Bari a Brindisi alla presenza dei principi Umberto e Amedeo di Savoia, vari ministri e generali tra cui Alfonso Ferrero, marchese de La Marmora. Un evento memorabile per una cittadina di provincia nelle cui strade unici mezzi a transitare erano carretti trainati da muli e carrozze con cavalli. Alle ore 10 - ricordano le cronache - il fischio prolungato della vaporiera annunciò l'arrivo del convoglio. La folla accalcata intorno al palco delle autorità, scoppiò in scroscianti applausi e grida di giubilo salutando così il 'progresso' che giungeva correndo sulle rotaie. **Nasceva la celebre linea Torino-Bologna-Ancona-Bari-Brindisi attraverso cui dal 1870 al 1914 sarebbe transitata "La Valigia delle Indie".**

Con il completamento della ferrovia Susa-Torino-Brindisi e l'apertura del traforo del Frejus da Bardonecchia a Modane, inaugurato il 17 settembre 1871, l'Italia divenne il ponte privilegiato verso l'Oriente. Nel porto di Brindisi, preferito a quello di Marsiglia, si concentrò il traffico merci, postale e dei tanti viaggiatori che da Londra si dirigevano a Bombay. Nel giro di qualche anno la città adriatica si ritrovò proiettata nei circuiti internazionali fungendo da primo vero snodo mondiale tra il treno e la nave a vapore, tanto da far pronunciare a Vittorio Emanuele II nel discorso alla Corona del 21 novembre 1871 le parole: "La via mondiale che, percorrendo l'Italia riesce a Brindisi e avvicina l'Europa alle Indie, troverà aperti tre varchi alla vaporiera per attraversare le Alpi".



La Città di Brindisi

GIORNALE DEL GIOVEDÌ

ANNO I. — NUM. 5
Brindisi 16 Febbraio 1900

STAZIONE PORTO

Ci sorprende leggere ancora che la stazione porto, completata nei suoi due fabbricati centrali, venga in tal modo costruita, per colpa della Società delle ferrovie meridionali e del Governo.

A noi sembra invece, che la Società delle ferrovie, conoscendo l'importanza di Brindisi, *da molto tempo avrebbe dovuto per l'ora compiere i lavori necessari*. Il progetto per una vera stazione porta, *a fianco da parecchie, e comprende l'ufficio postale, l'ufficio telegrafico, la sala reale per i bagagli ecc. ecc.*

E' un progetto completo per quanto lo spazio lo permetta, ma il Governo non per caso si decide ad approvarlo, non ostante che egli incassi una buona quota sugli utili.

Mentre tutta la Francia spiega il suo massimo interesse, per accaparrarsi il pericolo che la Peninsulare riabbandoni la linea di Marsiglia; mentre in quella Città *si lavora perfino del Conte* contro *Brindisi* il Governo all'opposto, che dovrebbe energicamente provvedere il nostro porto di tutte le comodità richieste per i viaggiatori inglesi, permette invece che *si costruiscano, non i lavori che similmente si accordano*, **la meschinità dei nostri progetti!**

Come è ormai conosciuto, i passeggieri e per essi la Peninsulare lasciano Marsiglia, *soltanto per guadagnare 12 ore nel lungo percorso*, e riprendono la linea di Brindisi, mentre poi con ritorno la perde, tutto il commerciabile che abbandonato con Marsiglia.

Il Governo perciò dovrebbe far riconoscere, la grande differenza che passa tra i due porti, e fare in modo che non mancano a Brindisi, almeno quei lavori creduti di estrema necessità, per incamminarla a diventare degna emula della linea francese.

Vogliamo sperare che le parole della stampa, vengano una buona volta prese in considerazione; tenendo per certo, che esse riperquoteno la voce che leva alta un'intera cittadinanza.

Siamo pure certi che S. E. il Ministro Lacava, il quale avrà abbastanza d'interessarsi per noi, desiderando una sua visita, si rammenterà che Brindisi attende la sua cooperazione, ed altri più seri provvedimenti per parte del Governo.

M.

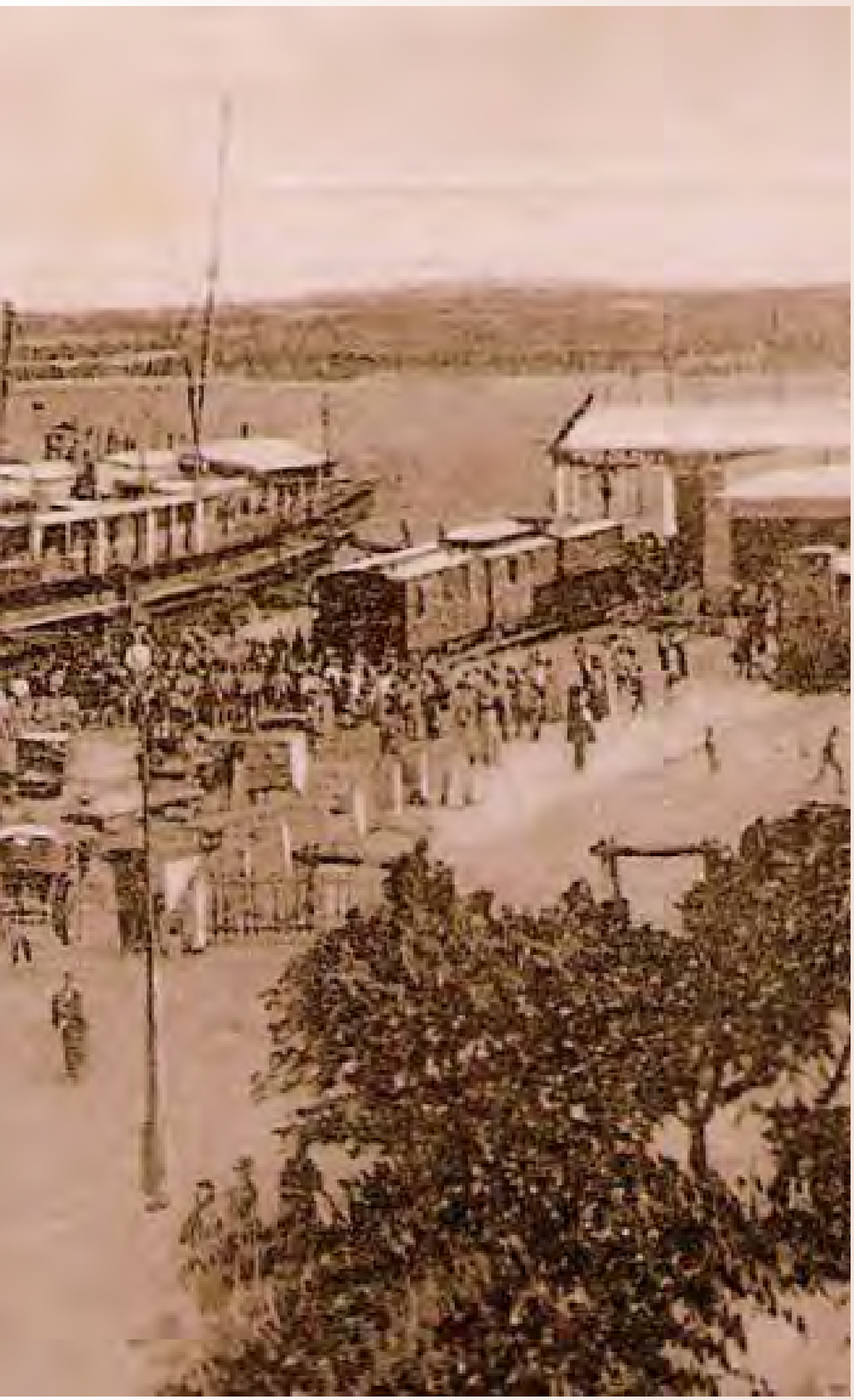


Archivio Romeo Tepore

IL SOGNO INFRANTO

Intanto i giornali inglesi più accreditati, che escono in India, la chiamano la questione "The Tyranny of Brindsi". Gli svantaggi che offre Brindisi - dicono - sono tali da mettere insieme una collezione interminabile

Periodico La città di Brindisi, 14 giugno 1914



I venti di conquista che spiravano a cavallo tra '700 e '800 avevano spinto viaggiatori e commercianti d'Occidente verso l'Oriente e la via delle Indie rappresentava sempre più un'offerta particolarmente appetibile per l'incremento e lo sviluppo di prospettive economiche e commerciali. La fortuna dello scalo brindisino venne determinata da due importanti avvenimenti storici: l'apertura del Canale di Suez nel 1869 e il traforo del Moncensio nel 1871, ma soprattutto il merito va alla sua naturale posizione geografica ritenuta da sempre ottimale per raggiungere l'Oriente. **Brindisi divenne il crocevia e il punto di congiunzione tra due culture e realtà nettamente distinte, quella dell'Europa e quella dell'India del XIX secolo**.

Sulle banchine del porto avremmo assistito ad un interminabile via vai di gente e traffici. Venivano sbarcate le merci provenienti dall'Oriente e con l'avvio della India Mail si andò incrementando un altro settore, quello postale marittimo. Nell'arco di qualche anno si sviluppò una fitta rete di rapporti che avevano indotto delle ottime prospettive di sviluppo non solo per Brindisi, ma anche per altre regioni d'Italia. Tutto ciò che giungeva nella città veniva infatti smistato nei porti più importanti di Terra d'Otranto e tramite le linee ferroviarie alcune merci raggiungevano Napoli, Livorno e Genova. Tutto questo fermento poteva configurarsi davvero come il punto di svolta per una modesta realtà del Sud, ma **di fatto non si fu capaci di tener testa alle esigenze che via via andavano crescendo**.

Urgenti lavori infrastrutturali erano necessari, si richiedeva di ampliare la rete ferroviaria per permettere migliori e più rapidi collegamenti, ma anche una migliore sistemazione portuale era necessaria per soddisfare le continue esigenze della compagnia inglese. La città mancava di adeguate strutture ricettive e di accoglienza per un'utenza sempre più altolocata e colta. La situazione si aggravò con il declino della sicurezza dei trasporti. Si registravano furti nei treni, danni per i viaggiatori stranieri che fomentavano il malcontento generale.

Quello che si era già fatto non era quindi abbastanza e in extremis si cercò di far fronte alla situazione aumentando i controlli sui treni, regolarizzando le tariffe delle carrozze, cercando di ampliare il sistema stradale e infine si avviarono anche i lavori di costruzione del vecchio Teatro Verdi.

Prima della definitiva rottura con i rapporti brindisini, ci furono preoccupanti avvisaglie. Nel 1888 vennero diminuiti gli scali, che da settimanali divennero quindicinali, poi mensili e infine nulli. **Il lento declino portò nel 1897 i piroscafi della P&G verso la destinazione francese, lasciando a Brindisi solo due più piccoli battelli, Iris e Osiris, diretti a Port Said**.

La goccia che fece traboccare il vaso cadde nel settembre del 1891 quando il treno diretto a Londra deragliò nei pressi di Carovigno causando inevitabili proteste e offrendo quindi una valida motivazione per abbandonare il porto di Brindisi a favore di quello di Marsiglia. **Nel 1914 il transito della Valigia delle Indie venne definitivamente soppresso.**

Il declino dello scalo determinò una grossa perdita per la città che per circa quarant'anni aveva visto ormeggiare sulle banchine del suo porto i mezzi della più importante compagnia di navigazione europea. Con la sua fine tramontarono tutti i sogni di gloria che avrebbero reso la città di Brindisi ancora una volta snodo centrale per i rapporti con l'Occidente, confermando l'importanza strategica del suo porto. **La cosiddetta porta d'Oriente perse il suo naturale splendore che da sempre l'aveva contraddistinta**.

AGENZIA MARITTIMA TITI

LA FAMIGLIA E IL LUNGO SODALIZIO CON IL PORTO



Archivio privato famiglia Titi, Calendario commissionato in occasione del centenario dell'Agenzia Titi (1848-1948)

Nel 1881 l'occupazione della Tunisia da parte della Francia che minacciava l'Italia nel suo stesso territorio, fece sentire la necessità di abbandonare la politica di isolamento. Il sogno della coesistenza tra nazioni era venuto meno, il liberismo aveva ceduto al protezionismo, la democrazia si era risolta nell'imperialismo, le ipotesi di Darwin, che giustificavano la lotta per la sopravvivenza, erano divenute leggi della vita pubblica interna ed internazionale. **Più voci (Pasquale Turiello, Carlo Stefano Festa) chiedevano più dinamismo anche nella politica estera economica dell'Italia** e sopratutto una maggiore presenza di navi mercantili sulle rotte orientali. Il console Festa era convinto che le vie del commercio si sarebbero presto nuovamente spostate sul Mediterraneo, così era vitale per lo sviluppo dell'economia nazionale dotare di migliori infrastrutture e servizi una città come Brindisi che presto sarebbe stata chiamata a giocare un ruolo "profittevole alla causa nazionale". **La finalità prima era quella di spingere gli italiani ed in particolare i brindisini ad introdursi nel ricco mercato orientale approfittando della felice posizione dell'Italia rispetto al canale di Suez anche attraverso agevolazioni e sussidi che il governo avrebbe dovuto concedere agli intraprendenti mercanti**. Il Meloni nella relazione sullo stato dell'agricoltura brindisina nel 1870 ricordava infatti che con l'apertura del canale la città sarebbe stata destinata ad un avvenire "senza confini, più splendido del passato". In sostanza l'Italia doveva appoggiarsi su Venezia, Genova, Napoli e Brindisi. Questi quattro porti rappresentavano per il cavaliere Festa i punti cardinali "per distribuire equamente la grazia del potere centrale". Brindisi in particolare, avrebbe rappresentato un importante punto nodale per i commerci con l'Albania, la Grecia, la Turchia e Costantinopoli. Si trattava dello scalo più propizio per le transazioni oltre l'Eritreo, per cui, con acclarato impeto per una mancanza assoluta di capitale e di energie, il console chiedeva allo Stato di gettare uno sguardo sulla città "che abbandonata a se stessa ha fatto miracoli per sollevarsene e per dar prova di meritar credito di molto valore, di molta vitalità produttiva". **Protagoniste di questa "vitalità" di fine Ottocento furono due famiglie,** l'una brindisina l'altra originaria di Ortona trasferitesi in città alla metà dell'Ottocento: **la famiglia Nervegna e la famiglia Titi**. **Per la seconda, la parola "fortuna" fu sinonimo di porto. Titolare di un'Agenzia Marittima, aperta nel 1848 e tutt'ora in attività, fu protagonista degli intensi traffici che videro a Brindisi la presenza della Valigia delle Indie**.

Tratto da Trascrizione del giornale di bordo della goletta "L'angioletto" 1858



BAD, Fototeca Briamo, 14/28, Teodoro e Nicola Titi

> *"C'è la voglia di dimostrare al mondo che Brindisi e il suo porto continuerà a svolgere un ruolo fondamentale negli scambi internazionali"*



INTERVISTA A TEODORO TITI

Alessandra Caputo

So che Le chiedo molto ma può raccontarci in breve la storia della Sua agenzia marittima?
In effetti è difficile sintetizzare una storia lunga 164 anni, ma cercherò di tracciare i momenti salienti dell'agenzia e quindi della mia famiglia. La storia della famiglia Titi è sempre stata legata al suo porto, così come lo è stata la storia della città. I miei avi giunsero intorno al 1600 dalla Spagna. Nel 1739 Nicola Titi, figlio del soldato del forte Giovanni Titi, acquistò per 1,60 ducati uno "schifo senza reti", una barchetta a remi e con il lavoro e passo dopo passo iniziò un'attività che crebbe con le generazioni future. Il fondatore dell'agenzia è stato un mio omonimo, Teodoro Titi, che la fondò nel 1848, e qualche anno dopo divenne armatore di una nave a vela, il Brick Shooner denominato "Angioletto" in onore del padre (ancora oggi mio padre Angelo viene chiamato "Angioletto" dai suoi amici). Con questa nave propulsa solo dalle vele, trasportava le mercanzie dal porto di Brindisi per tutto il Mediterraneo e questa storia è arrivata a noi grazie ai documenti di famiglia che percorrono gli anni e testimoniano le evoluzioni dei traffici marittimi e dei porti di conseguenza. A quel tempo la navigazione era legata al vento, alle condizioni del mare, senza previsioni, senza comunicazioni. Le costanti di questo trasporto erano il pericolo e l'avventura. Eppure solo grazie ai collegamenti marittimi si riusciva a collegare i mondi, o a scoprirli. Verso la fine del 1800 la famiglia Titi fu protagonista di una vitalità economica cittadina insieme alla famiglia Nervegna, originaria di Ortona e trasferitasi a Brindisi alla metà dell'800. Le due famiglie furono indissolubilmente legate da rapporti familiari ed economici. Giuseppe Nervegna era infatti titolare di una società per il commercio di prodotti agricoli pugliesi che trasportava nei diversi porti dell'Adriatico attraverso le navi di Teodoro Titi. Era il periodo della Valigia delle Indie. Grazie agli intesi traffici di viaggiatori e merci da Londra a Bombay, il porto di Brindisi riuscì a migliorare le infrastrutture portuali oltre che quelle civili. L'agenzia Titi era coinvolta in queste attività frenetiche legate al porto, alle mercanzie, e riuscì ad ottenere molte rappresentanze grazie alle quali visse un periodo florido. Aveva la sua sede in Corso Garibaldi dove ancora oggi svolge la propria attività, non lontano dalle banchine. Nel Novecento l'agenzia era condotta dai due fratelli Angelo e Teodoro Titi (mio nonno). Angelo era una figura di spicco della realtà nazionale e nel 1922 divenne presidente della Camera di Commercio di Terra d'Otranto a Lecce (che includeva anche Brindisi nella propria giurisdizione). Nel 1924 gli fu affidato il delicato compito della stesura di una perizia legata a un possibile fallimento della Banca Italiana di Sconto, con la quale salvò la banca dimostrando che non poteva fallire, così come fu decretato dall'Alta Corte.

Ha un ricordo particolare, magari un episodio raccontatoLe da suo padre o nonno, legato alla storia della Sua agenzia?
Più che altro un'idea valida allora come ora: LA ZONA FRANCA. Angelo Titi divenne Presidente Provinciale delle Corporazioni e fece dello sviluppo del porto la sua missione. Aveva una visione di un porto moderno e fu il primo a credere nella possibilità reale di ricreare una zona franca. In una rivista degli anni 30 si legge *"fra i primi progetti che furono studiati per spingere nel modo più acconcio a migliore fortuna l'economia brindisina, si prospettò l'idea di chiedere il ripristino nel porto di Brindisi di quei privilegi che i Governi Borbonici avevano concesso al porto di Brindisi nel 1844, allorché con decreto n. 9488 istituirono la Scala Franca e di cui a più riprese, il Prof. Angelo Titi, sia nella sua qualità di studioso di problemi marittimi che quale dinamico presidente del Consiglio Prov.le delle Corporazioni, si era fatto autorevole patrocinatore".*
Nel 1928 una commissione ministeriale iniziò una ricerca tra i porti per individuare ed accertare la sussistenza delle condizioni necessarie per il sorgere delle zone franche. La stessa, presieduta da un generale dopo una lunga sosta a Bari, dove fu opportunamente imbonita circa il diritto a tale concessione, individuò in tale porto il luogo idoneo per l'istituzione della zona franca.
Il comm. Angelo Titi, si prodigò attraverso un incarico del prefetto Perez, per un tentativo ritenuto inutile dallo stesso Prefetto, di convincere la commissione che il porto di Brindisi avrebbe certamente meritato l'ottenimento di una così importante concessione rispetto a quello di Bari che non vantava della medesima tradizione e di uno sviluppo mercantile vero. Ho un documento con il discorso del prefetto durante quella occasione che recita: *"Voi comm. Titi siete l'unico ad avere l'autorità e la competenza necessaria per sostenere il buon diritto di Brindisi ad avere una zona franca nel suo porto. Voi conoscete la storia della città e siete forse l'unico ad avere fede nel suo futuro sviluppo come centro marittimo. Voi avete soprattutto l'entusiasmo necessario per sostenere e far trionfare una tesi che, se appare giusta ai nostri occhi,presenta però molti punti deboli, tra i quali quello di carattere prevalentemente agricolo del Capoluogo e dell'intera circoscrizione. A Voi quindi l'onore e l'onere di riferire, fra pochi giorni, al riguardo, alla commissione Governativa".* Il dott. Franco Arina, in un suo studio scrisse: Angelo Titi preparò in pochi giorni una dettagliata relazione, e i suoi interventi nella discussione che seguì furono efficacissimi corredati tutti con giovanile vigore polemico e con equilibrata competenza. La decisione della Commissione Governativa per l'Istituzione delle Zone Franche fu favorevole per Brindisi, sfavorevole per Bari. E grande fu la commossa intima gioia che animò il suo volto: "è stata una bella vittoria, forse l'ultima per me. Ma che importa? Brindisi ne raccoglierà per sempre i frutti". Angelo Titi continuò nel perseguire questo progetto alla cui attività e sviluppo si dedicò con passione sino all'ultimo istante della sua vita (morì nel 1932). Suo fratello minore Teodoro nel 1953 fu nominato primo presidente del consorzio del porto di Brindisi, e creò un programma quadriennale per il porto. Nel 1957 illustrò all'assemblea consortile tutti i progetti svolti nei quattro anni per l'istituzione del punto franco: banchinamenti, escavazioni, muro di sostegno, magazzini di calata, lavori di recinzione, la strada di circonvallazione, la gru elettrica a servizio della zona franca, approvazione di finanziamenti per edifici direzionali, impianti ferroviari e che quindi il completo allestimento per il punto franco era stato attuato. Era stato inoltre creato il regolamento di esercizio del punto franco e ratificato dal ministero. Si erano strette collaborazioni con la Fiera di Milano e già ottenuto manifestazioni di interesse da Albania, Egitto, Iran, Israele, Yemen, Iugoslavia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Libano, Libia, Turchia e Grecia.

Cosa si prova a essere titolare di un'attività che rappresenta in piccolo una parte della storia di questa città?
Un pò di tristezza mista a rabbia e tanta voglia di dimostrare al mondo che Brindisi e il suo porto continuerà a svolgere un ruolo fondamentale negli scambi internazionali.

Dagli anni della Valigia delle Indie il quadro è drasticamente cambiato e in peggio. Il porto di Brindisi appare sempre più una risorsa poco o mal sfruttata. Quale, da operatore marittimo, il Suo punto di vista a riguardo e cosa si dovrebbe fare per rilanciare il porto?
L'idea del punto franco non è tramontata e una concessione di tale entità potrebbe far riprendere quota a tutta l'economia provinciale.



BRINDISI PRIMA DELL'UOMO

I FOSSILI RACCONTANO LA STORIA

Quando si pensa ai fossili e all'uomo preistorico solitamente si immaginano i soleggiati e caldi deserti Africani o spettacolari Canyons in cui uomini dall'aspetto eroico vestiti come Indiana Jones si inerpicano su ripide pareti rocciose alla ricerca di tesori scomparsi. Pochi, invece, immaginano che città e campagne pugliesi sulle quali sorgono le nostre abitazioni, un

BREVI CENNI SULLA GEOLOGIA PUGLIESE E BRINDISINA

Diversi furono i fenomeni che contribuirono a conferire alla Puglia l'attuale conformazione geografica. Nel cretaceo superiore la Puglia era composta essenzialmente da un arcipelago spesso paragonato, per via della conformazione morfologica, a quello delle Bahamas. Gran parte della Puglia che conosciamo oggi era ancora sommersa. Dove ora si trova Brindisi vi era un mare. Sui fondali di questo mare del cretaceo si depositarono per millenni gusci di conchiglie, carcasse di animali, resti di vegetali e coralli dando così origine alle rocce calcaree. In seguito agli effetti della collisione tra il continente africano e quello europeo, nel Paleocene le terre iniziarono lentamente ad emergere. Nei periodi successivi all'emersione definitiva, l'abbondante caduta di piogge meteoriche corrose lentamente le rocce calcaree generando i fenomeni carsici che caratterizzano il territorio pugliese. Le espressioni del carsismo possono manifestarsi verticalmente e orizzontalmente e i risultati di queste attività hanno dato forma a conformazioni geologiche talvolta spettacolari come grotte e doline, ventarole ed inghiottitoi, gravine e lame. Durante questi lunghi periodi geologici le condizioni ambientali e i livelli del mare variarono notevolmente. Da periodi caldi caratterizzati da querceti misti a macchia mediterranea, si passò a periodi più freddi caratterizzati da foreste e tundre nelle zone più alte e da conifere nelle zone più basse con conseguenti variazioni di associazioni faunistiche .



Il Porto di Brindisi - Ricostruzione di Eugenio Corsa

IL PORTO DI BRINDISI

Il porto di Brindisi è da considerarsi un'espressione dei fenomeni carsici. I due seni che conferiscono al porto la caratteristica forma a testa di cervo non sono altro che le lame finali di un antico fiume di origine carsica avente origine sull'altopiano murgiano, che a quote più basse si diramava per raggiungere l'Adriatico principalmente in due punti: Località S. Giovanni nei pressi di Torre Guaceto e il porto di Brindisi.



Un tempo il Seno di Ponente e il Seno di Levante erano occupati dalle acque di questo delta, ma l'esaurirsi delle acque meteoriche ed il variare dei livelli del mare hanno permesso a quest'ultimo di entrare in profondità nel letto dei canali e di appropriarsene. Oltre ai due seni vi era un terzo canale navigabile, la Mena (proprio dove oggi si trova corso Garibaldi), che fu colmato negli scorsi secoli. L'idrografia del territorio brindisino presenta ancor oggi vari corsi d'acqua, basti pensare al Delta e Luciana (Fiume Grande e Fiume Piccolo), oppure ai vari canali lungo la costa Nord come quello di Giancola e la serie di canali fra Brindisi e Ostuni, quelli sulla costa Sud, a Lido Cerano, o quelli nei pressi di Casalabate .



Alcuni di questi canali sono occupati ancora da piccoli torrenti, altri invece si presentano come lame. Per via della presenza di questi corsi d'acqua, del clima, dell'abbondanza di prede e ripari, sin dalla "notte dei tempi" la nostra amata Brindisi, come del resto tutta la Puglia, risultò il luogo ideale per la frequentazione dei primi uomini che qui giunsero inseguendo prede costrette a spostarsi dall'avanzare delle glaciazioni nel nord Europa.

tempo erano fondali di mari popolati da delfini, tartarughe, balene e squali lunghi fino a 18 metri. Sembra quasi impossibile da credere, ma un tempo non molto lontano (geologicamente parlando), in Puglia si spostavano mandrie di dinosauri erbivori alla continua ricerca di vegetali di cui cibarsi. Le nostre terre da sempre ricche ed ospitali per uomini ed animali, furono scenario di faticose e primordiali battute di caccia al cervo, al mammut e altri vertebrati. La Puglia, grazie alla sua conformazione prevalentemente carsica ricca di numerose grotte naturali, in periodi glaciali offrì riparo dalle intemperie e dalle pericolose fiere (come le tigri dai denti a sciabola e orsi delle caverne) a diverse specie di ominidi nel corso di millenni: erectus, neanderthal, sapiens. Il cemento, i conci usati per costruire le nostre case, spesso celano tracce fossili antiche fino a 90 milioni di anni . Purtroppo, ad eccezione di alcune strutture museali, le possibilità di venire a contatto con le testimonianze della preistoria pugliese sono ben poche, al contrario di ciò che accade in altre regioni in cui, nonostante la scarsa presenza di affioramenti fossiliferi, l'interesse per la paleontologia è consistente.

Gruppo Archeo Brindisi

I FOSSILI PUGLIESI

In Puglia è possibile rinvenire fossili antichi fino a 90 milioni di anni. Di seguito sono riportati i ritrovamenti di fossili pugliesi più importanti in ordine cronologico dai più antichi ai più recenti:



LA CAVA DI ALTAMURA

A pochi chilometri da Altamura all'interno di una cava sono state rinvenute più di 30.000 impronte lasciate da una gruppo di dinosauri erbivori.

LE RUDISTE DI OSTUNI

Ad Ostuni si rinvengono di sovente le rudiste, una specie di bivalve estintasi alla fine del Cretaceo.



I PESCI DI NARDÒ

Le cave salentine nei pressi di Nardò e di Alessano hanno dato alla luce diversi esemplari di pesci fossili tra cui alcuni olotipi (l'esemplare tramite il quale è stata descritta per la prima volta una specie e che pertanto è considerato il rappresentante di riferimento della specie in questione).



con il permesso di Luigi Tommasi

LE BALENE E GLI SQUALI DEL LECCESE

Abbondanti sono invece i ritrovamenti di vertebrati marini all'interno dei calcari da cui si estrae "la pietra leccese". Il mare miocenico pugliese era abitato da squali, balene, tartarughe e delfini di specie non più esistenti. Di particolare bellezza sono i famigerati denti di un gigantesco squalo preistorico: il Carcharodon megalodon che poteva raggiungere i 18 metri di lunghezza e che visse nei mari pugliesi alla costante ricerca di prede.



LA MALACOFAUNA PUGLIESE

Molte sono le conchiglie che si possono rinvenire nelle campagne e nelle cave di argilla pugliesi. Le specie che si rinvengono in gran parte sono ancora presenti nei nostri mari, altre sono attualmente presenti in mari più freddi, fra queste la Mya truncata. Il ritrovamento della Mya truncata negli affioramenti fossiliferi pugliesi testimonia il fatto che durante una parte del pleistocene il Mediterraneo fu interessato da un periodo glaciale. Infatti questo mollusco attualmente vive lungo le coste del Mare Baltico e dell'Oceano Atlantico settentrionale. Questa tipologia di fossili viene definita "fossili climatici" ed in particolare "ospiti freddi" .



I VERTEBRATI CONTINENTALI

Numerose le tracce di vertebrati terrestri del pleistocene. Solitamente i resti ossei appartenenti a specie in gran parte estinte vengono rinvenuti in grotte o in ventarole, inghiottitoi, campi arati o doline e spesso sono associate ad attività antropiche. Fra gli animali più significativi vi sono daini, rinoceronti lanosi, l'elefante primigenio, canidi, ippopotami, cervi, iene, l'asino idruntino, bovini, tigri dai denti a sciabola, orsi delle caverne, pinguini.



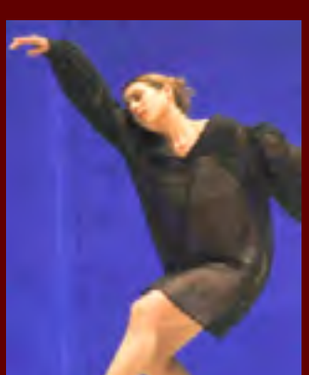




IN PRIMO PIANO

SABATO 10 MARZO 2012 – ORE 20.00 SALONE DI RAPPRESENTANZA DELLA PROVINCIA – BRINDISI

"Tra Musica, Danza e Poesia .... quando l'arte si tinge di rosa" è uno spettacolo originale, tutto al femminile, promosso e realizzato dall'Associazione Musicale "Nino Rota" in collaborazione con il Club di Brindisi della "International Inner Wheel" per celebrare, in chiave finemente culturale, il mondo femminile e le sue straordinarie eccellenze. La sinergia creativa delle artiste Silvana Libardo (pianoforte), Rossella Ressa (soprano), Francesca Salvemini (flauto), Antonietta Buccolieri (ballerina) e delle Innerine prof.ssa Rosa Cervino e Ivana D'Arienzo, ha articolato la serata in quattro parti, contraddistinte da diversi generi musicali e da un particolare omaggio a Debussy per celebrare il 150° anniversario della nascita. La scelta dei brani è ricaduta su musiche adatte a realizzare il giusto ed elegante connubio tra le arti in capo.
Introdotta dalla Prof.ssa Rosa Cervino, con la declamazione di versi dal Cantico dei Cantici, la prima parte propone alcune delle più celebri pagine dell'opera di G. Puccini ("Tu che di gel" da Turandot, "Mi chiamano Mimì" da Bohème, "Vissi d'arte" da Tosca), dell'operetta di F. Lehar ("Tace il labbro" da La vedova allegra) e di quella di V. Ranzato ("Fox della luna" da Il Paese dei Campanelli).
L'omaggio a Debussy è introdotto dalla recitazione della raffinata e suggestiva "La pioggia nel pineto" di Gabriele D'Annunzio, curata da Rosa Cervino, che introduce la fantastica atmosfera di Syrinx, una delle più significative composizioni per flauto solo. Seguiranno il Preludio dalla Suite "Pour le piano", per pianoforte solo e "Per invocare Pan, Dio del vento d'estate" per flauto e pianoforte. Quindi Ivana Serinelli reciterà la sua poesia "So che ci sei" annunciando la musica da film di Chaplin (Luci della ribalta) e il musical di Gershwin (Summertime) e di Bernstein (Maria Tonight). Con la declamazione di "Pianefforte 'e notte" di Salvatore di Giacomo, affidata a Ivana Sarinelli, si giunge all'ultima parte, dedicata alla canzone napoletana d'autore di Edoardo Di Capua (Io te vurria vasa'), dei Fratelli De Curtis (Torna a Surriento) e Salvatore Cardillo (Core 'ngrato).



VENERDÌ 9 MARZO MESAGNE
OCCIDENTE SOLITARIO



di Martin McDonagh; traduzione Luca Scarlini; musica originale di Riccardo Bertini (Mammooth) con Claudio Santamaria, Filippo Nigro, Nicole Murgia, Massimo De Santis. Regia di Juan Diego Puerta Lopez . La storia è ambientata in un piccolo villaggio dell'Irlanda dove i personaggi ed i fatti sono rappresentativi di una società di disadattati in una condizione di solitudine ed indifferenza. Due fratelli in eterno conflitto, la recente morte del padre, un'atmosfera quotidiana fatta di litigi e piccole vendette. Uno dei fratelli passa il tempo a marcare con la sua iniziale tutto quello che c'è in casa per sottolineare le sue proprietà; l'altro pur di scroccare cibo si autoinvita ai funerali e resta nei pressi del buffet. Frequentatore della casa è il giovane e fragile prete locale, che beve come una spugna, spesso in compagnia dei due fratelli, di cui cerca invano di appianare la relazione avendo paura che le loro piccole liti finiscano in una strage. E poi c'è lei, la ragazza che fa il corriere del villaggio vendendo whisky a domicilio: è lei che tentando di confortare il prete turbato, gioca con una miscela toccante di ingenuità e di malizia celando un interesse nascosto. Teatro Comunale, ore 21, ingresso a pagamento. Info. 0831.735199.

SABATO 10 MARZO BRINDISI
SI PRESENTA IL CORTO DI ANDREA COSTANTINO

Sabato 10 marzo nella sala 1 del Maxicinema Andromeda (ingresso gratuito) si terrà la presentazione ufficiale del Cortometraggio del regista, sceneggiatore e produttore pugliese Andrea Costantino dal titolo "Sposerò Nichi Vendola", che approda a Brindisi dopo uno straordinario percorso iniziato con la esaltante esperienza di presentazione fuori concorso nella sezione "Controcampo italiano" alla 67esima edizione della "Mostra del Cinema di Venezia". Al termine della proiezione del Corto, la cui presentazione sarà introdotta e veicolata da Nico Lorusso a partire dalle ore 20:30, sarà aperto un dibattito moderato da Margherita Curri, promotrice culturale dell'iniziativa, che coinvolgerà, in qualità di relatori, l'Assessore ai Lavori Pubblici della Regione Puglia Fabiano Amati e il Regista Andrea Costantino. A fare da cornice alla manifestazione e per sottolineare l'aspetto tradizionale della cultura pugliese all'interno del foyer del multisala brindisino, a cura del Laboratorio Urbano di Fasano, le esibizioni popolari di Pizzica e Tarantelle di "Impronte di Puglia" e una degustazione di prodotti tipici offerta dall'azienda Cardone di Fasano.



SABATO 10 MARZO MESAGNE
DONNE

"Alle otto e trentacinque circa", rassegna teatrale inserita ad arricchire il cartello di eventi del Teatro Comunale di Mesagne, coinvolgimento di compagnie professioniste locali selezionate per l'originalità e la contemporaneità delle scelte drammaturgiche, presenta "Donne" di Angelo Cardellicchio, con Monica Corallo, Daniela Delle Grottaglie, Sarah Genga, Ilaria Galizia, Imma Naio, Miriam Putignano, Grazia Rizzi, Trizia Pulpito, Angelo Cardellicchio. Otto donne si esibiscono in altrettanti monologhi. La rabbia, l'ironia, l'amore, il rispetto, il rapporto, il sesso, la violenza, l'idiozia, la relazione con gli uomini. Adattamento dei "Monologhi della Vagina" della scrittrice, drammaturga, poetessa, sceneggiatrice e regista statunitense Eve Ensler con alle spalle, una lunga militanza attivista per i diritti delle donne. Uno spettacolo che fonde la tragedia e il dramma con l'ironia e la comicità. Compagnia Teatrale "Angeli Distratti" - Taranto. Teatro Comunale, ore 21.

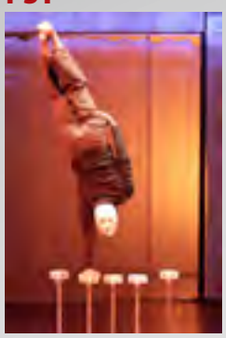


MARTEDÌ 13 MARZO SAN VITO DEI NORMANNI
RESTIAMO UMANI



Exfaddacaffè ospita "Restiamo Umani, Urla e lacerazioni da Vittorio Arrigoni e dal Popolo Palestinese", pettacolo teatrale, prodotto da Ultimo Teatro, co-prodotto da Spazio Liberato Ex-Breda Est, Comitato Palestina - Pistoia. Diretto e interpretato da: Elena Ferretti, Luca Priviterra. Durante la serata sarà presentato il progetto dell'associazione DIMA per la costruzione di una scuola materna a Kahn Younis, nella Striscia di Gaza in Palestina. Ore 20.30, ingresso libero. Info. Libreria Icaro: 0831983259

MERCOLEDÌ 14 E GIOVEDÌ 15 MARZO BRINDISI
PSY



Les 7 Doigts de la Main, regia, scene e costumi di Shana Carroll. Isabelle Chassé, Shana Carroll, Patrick Léonard, Faon Shane, Gypsy Snider, Sébastien Soldevila e Samuel Tétreault sono i sette fondatori della compagnia Les 7 Doigts de la Main, che - per l'appunto - vuol dire le sette dita della mano. Una mano insolita, capace di destrezza e goffaggine, proprio come l'unione delle personalità di questi talenti, formatisi alla Scuola Nazionale di Circo di Montréal prima di partecipare a più produzioni del Cirque du Soleil e collaborare con le più grandi compagnie di circo e cabaret. Per la quarta creazione, Les 7 Doigts de la Main scava nel surreale mondo della psiche umana. Così, mentre i precedenti spettacoli tenevano il pubblico sospeso in una dimensione definita di spazio e tempo (un loft, un bunker, il purgatorio), Psy viaggia, invece, attraverso un paesaggio mutante di visioni distorte, facendo svanire i sogni e frantumando i ricordi, come sul lettino di uno psicanalista. Psy esprime, infatti, lo spirito, l'intima bellezza e la quotidianità delle varie nevrosi da cui siamo affetti. E ciascuno degli artisti coinvolti nello spettacolo cerca di superare i disturbi e i limiti autoimposti, cercando l'equilibrio, il coraggio e la felicità librandosi nell'aria, per una fusione tra acrobazia del corpo, della mente e dell'anima. Ore 20.30, ingresso a pagamento. Info. 0831 562554

GIOVEDÌ 15 MARZO CEGLIE MESSAPICA
TEATRO DELL'EST

"DUE ATTI RANDAGI E UN SALTO NEL BUIO"
…e il paninino cegliese!!! regia di Nicola Zucchi. Ingresso spettacoli 6 euro
under 40, ingresso ridotto 4 euro. Ogni sera la visione degli spettacoli sarà accompagnata dall'assaggio di specialità gastronomiche del territorio messapico e da un buon bicchiere di vino. Teatro Comunale ore 21. Info. 0831.377863.

GIOVEDÌ 15 MARZO FASANO
PEPPE BARRA RACCONTA



Roma Spettacoli / Marocco Music / Markeb Grandi Eventi presenta "Peppe Barra racconta" con Peppe Barra e Salvatore Esposito, Paolo Del Vecchio (musicista), Luca Urciuolo (musicista). Regia di Peppe Barra. Attore e cantante di grande talento, Barra mette in scena la migliore napoletanità combinando le sue doti in un mix di musica, canto e parole. Come un cantastorie si rivolge a un pubblico di tutte le età e lo guida in un magico viaggio attraverso il mondo pauroso e felice delle favole passando per le storie comiche sapienti e barocche de "Lu Cunto de li Cunti" e le splendide novelle del Decamerone. Una sintesi delle grandi capacità artistiche sapientemente proposte al pubblico in un allestimento di grande qualità. Teatro Kennedy ore 20.30, ingresso a pagamento. Info. 080.4413150.

GIOVEDÌ 15 MARZO FRANCAVILLA FONTANA
LE RELAZIONI PERICOLOSE



The Big One Production, presenta "Le Relazioni Pericolose", musical liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Choderlos de Laclos; musiche originali di Alessandro Mancuso; scene di Andrea Bianchi; costumi Sorelle Ferroni; coreografie di Alessandro Foglietta; maestro d'armi Virgilio Ponti, testo e regia di Giovanni De Feudis. Protagonisti Corrado Tedeschi e Lorenza Mario. Originale rivisitazione in chiave musical del romanzo di Choderlos de Laclos da cui è già stato tratto un famosissimo film premio Oscar di Stephen Frears, "Le Relazioni Pericolose" parla di un libertino a metà tra Don Giovanni, collezionista senza scrupoli di giovani donne e il poeta Casanova. Siamo nella Francia pre-rivoluzionaria, dove si sviluppa un intreccio perfetto e a tratti morboso di tradimenti, passioni, sfide e memorabili notti d'amore, nella cornice delle note diseguaglianze sociali dell'epoca. Si tratta di pura evasione, senza la pretesa di lanciare messaggi sociali o moniti morali. Musica e parole, danza e duelli, rendono lo spettacolo godibilissimo, grazie alla partecipazione di artisti completi, cantanti, attori, ballerini e anche acrobati. Teatro Italia porta ore 20.30 -sipario ore 21, ingresso a pagamento. Info. 0831.812373.

GIOVEDÌ 15 MARZO MESAGNE
MASCHI CONTRO FEMMINE



In scena lo spettacolo "...E dalla costola naccuette la femmina .. e vi naccue!", regia di Giuseppe Giacovelli. Una storia sul difficile rapporto tra l'uomo e la donna. La quotidianità del rapporto, il conflitto tra i sessi. Cosi è stato, così sarà sempre. OffiCine Teatro Ariston, ore 20, ingresso a pagamento. Info. 349.6683418.

Pubblidea



PRODOTTI
E SERVIZI PER LA
COMUNICAZIONE
AZIENDALE

Brindisi - via prov.le san Vito 64
info@pubblidea.eu www.pubblidea.eu
+39 0831 451302

BRINDISI

NUOVO TEATRO VERDI

Stagione 2011·12

ATTIMI DI SCENA

11 marzo
Cooperativa Thalassia



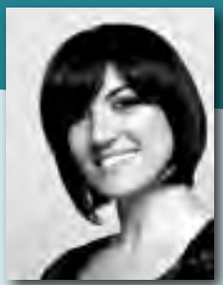
LA GRANDE FORESTA

25 marzo
TeatroDellePietre



NOW!

25 aprile
Meridiani Perduti



TORNO SUBITO

13 maggio
Compagnia Mòtumus-Scuola Talìa



IL FÜHRER DONA UNA CITTÀ AGLI EBREI

Ingresso: posto unico 10 euro

Doppio spettacolo giornaliero: ore 18 e ore 20

NUOVO TEATRO VERDI Fondazione

Fondazione Nuovo Teatro Verdi
Via Tarantini 35, 72100 Brindisi
Tel.: 0831/229230 - Fax: 0831/229671 · Botteghino tel.: 0831/562554
www.fondazionenuovoteatroverdi.it

studioclessidra.it

ATTIMI DI SCENA 2012

BRINDISI DALL'11 MARZO AL 13 MAGGIO

Uno spazio-vetrina per talenti da esportazione. Con "**Attimi di scena**" la Fondazione Nuovo Teatro Verdi di Brindisi torna a scommettere sulle migliori espressioni tra le giovani generazioni del territorio. Dopo il successo della prima edizione, certificato dal gradimento e dalla partecipazione del pubblico, si rinnova l'appuntamento con la mini-rassegna già diventata un campionario di proposte di assoluta qualità.
Quattro spettacoli, quattro istantanee sul teatro contemporaneo, quattro occasioni di visibilità in un contesto extraprovinciale per giovani realtà teatrali brindisine, che grazie a un lavoro fatto di passione e dedizione, hanno contribuito a creare in pochi anni un movimento teatrale importante, oggi meritevole di un'adeguata vetrina. In particolare, la Fondazione Nuovo Teatro Verdi continua a guardare con grande attenzione a quelle compagnie impegnate nella sperimentazione e nella definizione di percorsi inediti. Nelle quattro proposte di quest'anno sono infatti sintetizzate molte delle tendenze dei giovani gruppi che attraverso tematiche originali affrontano la ricerca di nuove forme di spettacolo e più attuali registri espressivi.
Per il secondo anno consecutivo "**Attimi di scena**" si conferma dunque offerta caratterizzata da scelte drammaturgiche, tematiche e registiche molto diverse tra loro, con un interessante intreccio tra classico e contemporaneo che garantisce una ricognizione ad ampio raggio sulle realtà emergenti. Per la Fondazione Nuovo Teatro Verdi l'ennesima iniziativa per favorire la formazione del pubblico e la promozione della cultura teatrale, anche nei suoi aspetti più innovativi, per le quattro giovani compagnie brindisine l'occasioni per confrontarsi e crescere culturalmente e professionalmente, per il pubblico la possibilità di soddisfare curiosità e intraprendere percorsi nuovi.
Tutti gli spettacoli sono in programma al Nuovo Teatro Verdi con la formula della doppia recita (alle ore 18 e alle ore 20, info botteghino 0831.56.25.54).

Ad inaugurare la rassegna **l'11 marzo** sarà "**La grande foresta**", spettacolo sull'ambiente **della Cooperativa Thalassia**, alla sua prima esperienza con "Attimi di scena". È stato scritto da Francesco Niccolini a quattro mani con Luigi D'Elia, che ne è anche interprete. Secondo appuntamento in cartellone **domenica 25 marzo**. Il **TeatroDellePietre** spalancherà una finestra sulla società contemporanea, indagata attraverso la lente della televisione con "**Now!**" di Fabrizio Cito e di Marcantonio Gallo, che salirà sul palco con Stefania Savarese, Daniela Nisi e Davide Vox. A seguire (**25 aprile**) **Meridiani Perduti** proporrà la pièce "**Torno subito**" scritta e interpretata (con la drammaturgia di Emiliano Poddi) da Sara Bevilacqua. È la ricostruzione della tragedia chiamata Seconda Guerra Mondiale attraverso le vicende della famiglia reale di passaggio da Brindisi, preludio alla **performance conclusiva** (**13 maggio**) **del gruppo teatrale Mòtumus**, anch'esso al debutto per "Attimi di scena" con "**Il Fürher dona una città agli ebrei**" di Mariano Dammacco, un viaggio nell'abisso di orrore e crudeltà quotidiana che fu la Shoah per la regia di Maurizio Ciccolella.



Un momento della conferenza stampa di presentazione della rassegna "Attimi di scena" - Il Commissario Bruno Pezzuto e Daniela Angelini, Fondazione Nuovo Teatro Verdi

CINEMA

BRINDISI
ANDROMEDA MAXICINEMA
Via Bozzano, 1 - Tel. 0831 546880
info@andromedamaxicinema.it

OSTUNI
CINEMA ROMA
Via Tanzarella Vitale, 37 - Tel. 0831 336033

ORIA
MULTISALA SALERNO
Via A. Manzoni, 1 - Tel. 0831 840214

FRANCAVILLA FONTANA
CINEMA ITALIA
Via S. Cesarea, 16 - Tel. 0831 812373

SAN PIETRO VERNOTICO
CINEMA MASSIMO
Via Brindisi, 128 - Tel. 0831 652154

CAROVIGNO
CINEBLU
Corso Umberto I - Tel. 0831 996302

FASANO
CINEMA KENNEDY
Via Pepe, 23 - Tel. 080 4413150

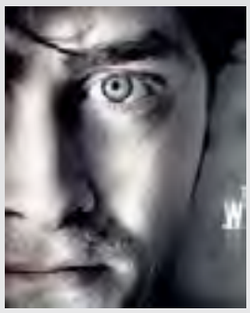
COMMEDIA

POSTI IN PIEDI IN PARADISO
Ulisse (Carlo Verdone), Fulvio (Pierfrancesco Favino) e Domenico (Marco Giallini) sono tre padri separati e costretti a versare quasi tutto quello che guadagnano in alimenti e spese di mantenimento per ex mogli e figli. Un tempo stimati professionisti, tutti e tre si ritrovano a sbarcare il lunario come possono. I tre si ritrovano a fare i conti con una difficile convivenza, finché una sera Domenico, che arrotonda le entrate come escort, viene colto da un malore dopo aver preso troppo viagra e fa chiamare a casa Gloria, una stramba cardiologa con seri problemi sentimentali...



HORROR

THE WOMAN IN BLACK
Dalla Londra in cui vive con il figlioletto di tre anni e una governante, l'avvocato Arthur Kipps si reca per conto del suo studio legale in uno sperduto villaggio della brughiera inglese al fine di sbrigare alcune questioni legate a Eal Marsh House. Che la tetra e isolata magione spaventi a morte gli abitanti del luogo appare subito chiaro dalla diffidenza dimostratagli così come da una diffusa ritrosia a parlare di una spaventosa leggenda temuta da tutti. A sue spese, Kipps decide di andare a fondo in un groviglio di paura e dolore in cui le apparizioni di una donna in nero sembrano strettamente connesse alla morte improvvisa di alcuni bambini.



COMMEDIA

QUASI AMICI
Dopo un incidente di parapendio che lo ha reso paraplegico, il ricco aristocratico Philippe assume Driss, ragazzo di periferia appena uscito dalla prigione come badante personale. Per dirla senza troppi giri di parole, la persona meno adatta per questo incarico. L'improbabile connubio genera altrettanto improbabili incontri tra Vivaldi e gli Earth, Wind and Fire, dizione perfetta e slang di strada, completi eleganti e tute da ginnastica. Due universi opposti entrano in rotta di collisione, ma per quanto strano possa sembrare prima dello scontro finale troveranno un punto d'incontro che sfocerà in un'amicizia folle, comica, profonda quanto inaspettata.



THRILLER

SAFE HOUSE
NESSUNO È AL SICURO
Un agente della CIA e il suo criminale-testimone in attesa di processo sono costretti a fuggire perché la loro copertura è saltata. La destinazione è una casa all'apparenza sicura, dove si nascondono in realtà creature sinistre. La pellicola è stata girata in Sudafrica.





FILM D'AUTORE
PINA

DI WIM WENDERS

Candidato agli Academy Awards come miglior film nella categoria Documentari, Pina è un omaggio di Wim Wenders alla figura e al lavoro della coreografa tedesca Pina Bausch, amica intima del regista. Il film è in sostanza un documentario sul Tanztheather, lo stile creato proprio dalla Bausch nel tentativo di rompere la fissità della danza classica. Per realizzarlo Wenders si avvale di filmati di archivio e soprattutto di vere e proprie riproposizioni delle piéces più famose della coreografa (fra tutte, Café Müller). Ma "Pina" non è solo questo. Innanzitutto è un commiato doloroso e sentito alla Bausch, scomparsa nel 2009, pochi giorni prima delle riprese programmate con Wenders. Girato in 3D, è realizzato con la partecipazione del Tanztheater Wuppertal Pina Bausch, il corpo di ballo fondato dalla coreografa tedesca.

LIBRO
IL COLORE DELLA MEMORIA

DI CARE SANTOS - SALANI EDITORE



Dopo Carlos Luis Zafón e Ildefonso Falcones, dalla Spagna, un nuovo best seller dalle atmosfere mediterranee. "Il colore della memoria" è una grande storia di passioni, segreti e sentimenti, ma soprattutto di donne. Barcellona, 1932. In una vigilia di Natale apparentemente simile alle altre, Maria del Roser Golorons vedova Lax esce con la fedele domestica Conchita per recarsi ai Grandi Magazzini El Siglo, inconsapevole degli eventi che stanno per travolgere la sua famiglia e la sua città. Pochi anni più tardi, alle soglie della guerra civile, il celebre pittore modernista Amadeo Lax dipinge il suo capolavoro in ricordo della moglie Teresa che lo ha abbandonato: un affresco superbo, fatto di luci intense e contrasti imprevisti, che nella sensualità del tratto nasconde un'oscurità indecifrabile. Quasi ottant'anni dopo, l'esperta d'arte Violeta Lax, nipote di Amadeo, riceve un misterioso invito da una sconosciuta signora italiana che afferma di avere importanti notizie da comunicarle. Incuriosita, Violeta decide di incontrarla, ma prima vuole fermarsi a Barcellona per visitare la casa di famiglia, ormai in stato di abbandono, e ammirare per l'ultima volta l'affresco realizzato da suo nonno prima che venga rimosso. Inizia così per Violeta un viaggio nel tempo sulle tracce della storia familiare.

MUSICA
STONE BLIND



Diversi, estrosi ed estroversi, cinque destini fluttuanti che si son plasmati per dar vita ad un unico corpo incandescente. La proposta musicale degli Stone Blind, presenti sulla scena musicale italiana dal 2007, si pone al di fuori di ogni schema preimpostato, oggi conosciuto. La filosofia artistica che il gruppo segue si basa sulla personale follia. Le svariate sfaccettature che distinguono BlindSu e Nila, fondatrici del progetto, sono state racchiuse nel termine "Graft metal". Non è semplicemente un genere musicale, è un vero e proprio percorso artistico con dei punti che lo definiscono: i testi scritti da BlindSu sono la lettura fra le righe d'altri significati apparentemente nascosti, sono l'unione di antico e moderno, più precisamente un percorso anacronistico. Graft significa, appunto, innesto, innesto di vecchio nel nuovo, di passato nel presente, di buono nel malefico, di futuristico e mitologico nel reale. Il sound è definibile nella sfera metal, ma anche qui vi è un forte innesto di violente sfaccettature punk. Adorano sconvolgere la gente soprattutto dal punto di vista visivo e scenico. Eccessive nella personalità e nell'immagine, ma fortemente loro stesse proprio così. www.myspace.com/stoneblindband.

‘MIOPE’ DI NOME MA NON DI FATTO

LA BAND BRINDISINA ALL’ITALIA WAVE

Si sarebbe portati a credere che la miopia, in quanto anomalia visiva, possa indurre più facilmente all’errore, a gesti insensati, a ripercussioni inattese. Nel caso del progetto musicale **“Miope”** la sorte degli eventi si è felicemente ribaltata: **la band brindisina ha vinto le selezioni provinciali dell’“Italia Wave”**, uno dei concorsi musicali storici “di lancio” per gruppi emergenti, da cui è partita la carriera di artisti del calibro dei Negrita, Afterhours, Marlene Kuntz, Extrema, 99 Posse, Daniele Silvestri e tanti altri. L’ensemble brindisina composta da **Giancarlo Triarico (voce, chitarra acustica), Alessandro Muscillo (basso elettrico e cori), Isabella Benone (violino e cori), Simone Rosato (chitarra elettrica) e Antonio Trifirò (batteria)** si accinge a calcare il palco delle Officine Cantelmo di Lecce in occasione delle selezioni regionali del prossimo 24 marzo. Una bella soddisfazione quest’ultima che si aggiunge all’uscita del primo disco programmata per la primavera ormai alle porte.

“Miope” sposa la causa del cantautorato ironico e riflessivo allo stesso tempo. La volontà di non prendersi troppo sul serio che emerge dai testi va di pari passo alla consapevolezza di vivere in una società segnata da alcuni paradossi sociali su cui è impossibile tacere. Il tutto scorre sopra linee melodiche orecchiabili, attraverso ritmi in levare e incalzanti sgroppate folk. “Se”, “Io non sono normale”, “L’arma migliore”, “Il ballo di..soccupato”, “Escamotage” sono alcuni dei brani inediti della band, una sorta di “patriarcato musicale” di cui Giancarlo Triarico è leader, oltre che autore di musiche e testi.

“L’essenza del progetto Miope sta nel vedere il bicchiere sempre mezzo pieno, nel tentativo di sdrammatizzare gli aspetti negativi della vita. La miopia non è solo un difetto visivo, ma anche un modo per guardare in maniera diversa la realtà. Lavorando insieme siamo diventati una band affiatata. Ci piace lavorare di squadra; questa vittoria arriva inaspettata e ci ripaga per un anno e mezzo di lavoro in sala prove”.

Per onor di cronaca, le selezioni provinciali dell’“Italia Wave” hanno visto la partecipazione anche di **Apart, Cat’n’Joe, Deacaotica, The Band Apart, Enrico Martello, Incantevole Euforia, La Resistenza, Le Poetèmodì e Mallory, vecchie e nuove band del brindisino che si impegnano per mantenere alta la bandiera della musica inedita.**



Vincenzo Maggiore

CARO AMICO TI SCRIVO…

Il rispetto per il tempo che scorre inesorabile non permette di tralasciare i momenti di riflessione e di silenzio necessari in alcune circostanze. “Noi la vita la annusiamo in tutti i posti, ma lei passa senza neanche un ciao, oppure vola come i ladri sopra i tetti, se ci provi non la puoi fermare” cantava a tal proposito Lucio Dalla. Forse non immaginava di andarsene così, come un soffio di vento, lasciando sbigottiti i fan e l’Italia intera. Ci ha lasciato due giorni prima di compiere sessantanove anni in quel fatidico 4 marzo che intitolava una delle sue canzoni più rappresentative. Dopo Fabrizio De Andrè se n’è andato un altro pezzo di storia vivente, uno dei cantautori che hanno marchiato a fuoco la musica italiana. La scomparsa dell’artista bolognese lascia di stucco: venti giorni fa era sul palco dell’Ariston a guidare il giovane Pierdavide Carone nella sua partecipazione alla kermesse sanremese. La propensione ad aiutare le nuove leve era stoica (chiedere per conferma a Samuele Bersani) come la sua umanità, la stessa dote che gli consentiva di farsi vedere tranquillamente nella sua amata Bologna, di andare allo stadio, di stare in mezzo alla gente senza alcun pregiudizio. Forse dietro la partecipazione di massa ai suoi funerali c’è davvero un profondo senso di riconoscenza, non si tratta dell’“esigenza di apparire” dettata dalla più che mai estesa cultura mediatica. Lucio arrivava dritto al cuore, straordinariamente capace di fondere uno stile inconfondibile, emozioni e musica d’alta scuola. Non a caso era un musicista vero oltre che un grande artista e un grande uomo.

Quattro anni fa fu protagonista di un memorabile concerto presso il Nuovo Teatro Verdi di Brindisi. La data programmata raccolse in breve tempo un numero di adesioni tale da indurre gli organizzatori a sdoppiare l’appuntamento. Dalla diede la disponibilità, nonostante il tutto fosse stato pianificato all’ultimo momento. Tenne così un doppio live in due giorni consecutivi e nel mezzo ci mise anche un viaggio per ricevere la cittadinanza onoraria a Vieste.

Chi disse che la caratura di un grande maestro debba andare di pari passo con le doti umane, forse, aveva in mente l’immagine di Lucio Dalla: la singolare andatura, il sorriso acceso, gli occhi vispi e pieni di colore, il suo clarinetto, la collaborazione con il poeta Roberto Roversi, Francesco De Gregori, Gianni Morandi e tanti altri artisti, la sperimentazione musicale durata cinquant’anni, ma soprattutto le sue canzoni, sono alcune sfaccettature che la rendono indelebile.

Ciao Lucio e grazie.



DEDICATO ALL'ITALIA.
CON TRASPORTO.



TUO A 1.150* EURO AL MESE
CON 4 ANNI DI GARANZIA INCLUSI

STRALIS 150°

IVECO LA STORIA DEL TRASPORTO

- 150 esclusivi esemplari con fascia tricolore
- Più spazio a bordo con la cabina Active Space
- Minori consumi ed emissioni grazie al motore Euro 5

Numero Verde 800-800288

IVECO
TRANSPORT IS ENERGY
www.iveco.it

Offerta valida su veicoli fisici salvo esaurimento scorte

IVECO
www.iveco.it

0832.24.95.51
Zona Industriale - LECCE

SAICAR
iveco@saicarspa.it

Michele Lamacchia
leparolecreanomondi.wordpress.com

DIARIO DI BORDO

Adorata Wendy,
siamo riusciti a riprendere il largo, finalmente.
Un miglio percorso in più e un miglio in meno che ci divide.
Abbiamo lasciato la Normandia, attraversato in treno la Francia e varcato le Alpi con una certa velocità, ma una nevicata particolarmente ostile ha rallentato la nostra marcia, facendoci impiegare quasi sessanta ore per attraversare la penisola. Le difficoltà non sono terminate, in ogni caso: ci avevano detto che la crisi avrebbe facilitato le operazioni, con la gente del posto disposta a tutto per dare un aiuto a scaricare dal convoglio e imbarcare in stiva, per guadagnare il soldo. Ma la verità è che il tempo sempre così clemente in questa zona di questo giovane paese, una nuova Italia appena unita, spinge le persone alla distrazione e, e non è da biasimare in fondo, alle passeggiate a mare, al dolce-far-niente, a giocare a football, a visitare città vicine in cerca di ulteriori distrazioni. A poltrire. E a lamentarsi.
Nonostante avessimo preannunciato il nostro arrivo alle autorità cittadine, notammo con estremo disappunto come a commercianti e bottegai non importasse nulla del nostro arrivo: migliaia di persone che gestite e convogliate a modo avrebbero potuto rappresentare un notevole flusso di denaro. Ma ho visto con i miei occhi: dame e signori lasciati a girare per le strade e le viuzze deserte, persi, senza un riferimento turistico, ma anche e soprattutto senza un riferimento civile e commerciale. Botteghe chiuse, osterie serrate… Ho sentito e visto la delusione negli occhi di migliaia di viaggiatori che, pur scrutando con ammirazione le bellezze di storia intrisa di questa città, non ne hanno avuto la buona percezione che avrebbero meritato.
Come ne ho avuta io, che parto per sempre e non tornerò mai più. Da noi, in Scandinavia, non esiste questo splendore: la grande civiltà greca e la romana fuse, il medioevo essenziale, questo cibo unico, il paesaggio e questo mare in cui ti puoi bagnare. Da noi però, quando verrai a conoscere i miei, vedrai come anche una pietra, può diventare un attrazione: "La pietra più antica di Norvegia!", "La pietra su cui posò le terga il grande Odino!", "La pietra sulla quale si dice Thor abbia battuto il martello!", tutto promosso e incentivato da un turismo di sistema, dove la moltiplicazione dell'offerta automaticamente moltiplica la domanda. E in questo caso, anche dove c'è solo una semplice pietra. Un sasso.
Ma se quella semplice pietra viene ben presentata può creare un sistema produttivo, che fa bene a tutti. Pensa invece alla fortuna che ha questa gente, che della cultura ha fatto scendiletto: «Tanto so che è qua!»
Io posso dire che non funziona così.
In quanto al "fare sistema", quale sistema? Ho visto coi miei occhi scontrarsi a ferro e fuoco venditori, commercianti e ristoratori quando i loro locali sono troppo vicini, al punto che se uno vuole aprirne un altro ci ripensa. Ma per caso nel resto del mondo le vie degli artisti, dei ristoranti, dei negozi, degli artigiani… per caso queste strade non rappresentano in sé un'attrazione?
Non vedo l'ora di riabbracciarti, mia cara Wendy. Questa costa così bella e ricca, così poveramente gestita non vedrà più me e tutta la Compagnia. Almeno finché non diventerà "europea". Per farlo dovrebbe decidere di cambiare modo di vedere. Di vivere, addirittura. Aprirsi. Guardare a cosa succede fuori. Le autorità dovrebbero chiedersi «Come fanno altrove?» e applicare.
Senza imbrigliarsi troppo su abitudini locali. Anche se certi provvedimenti dovessero risultare impopolari. Io credo sia un problema culturale: nel regno di Norvegia noi leggiamo in media due libri a settimana, qui la media è di due libri all'anno. Un ragazzo del posto mi ha detto che il perché è che noi abbiamo il freddo, e stando tutto il giorno in casa non abbiamo nulla di meglio da fare che leggere. Abbiamo preso il largo, finalmente.
Rispondi ASAP a questa mail, thx. Ti lovvo. Gio93.



IT.EL. GULLI srl
ASCENSORI

www.ascensorigulli.com **Brindisi/Lecce** **848 89 89 60**

45 YEARS



SERVOSCALA CON POLTRONCINA

Per la mobilità domestica scegli il comfort e la qualità del servoscala **IT.EL. GULLI** che grazie alla sua tecnologia, si distingue per compattezza, eleganza e solidità.

Facilità di utilizzo
Sicurezza e comfort
Grande flessibilità
Minimo ingombro
Installazione semplice
Pagamenti personalizzati

Gulli, una storia in movimento

PUNTA IL TUO SMARTPHONE E VISITA IL NOSTRO SITO

Pierpaolo Petrosillo
www.pierpaolopetrosillo.blogspot.com

MAMME MODERNE

"Forza bambini, alzatevi, alzatevi! Dai su, è ora di andare a Scuola! Svegliatevi ch'è già tardi! No' mi faciti critari an prima matina eh!"
La colazione, lavaggio denti e faccia, pettinata "sistematrice" d'aspetto. Preparare lo zaino con tutti i quaderni e il sussidiario, tornato di moda. Infilare il grembiule bianco, rosa o azzurro che sia. Un bottone, poi l'altro, ed altri ancora.
"Hai dimenticato le scarpe! Mannaggia la miseria mannaggia. Forza ch'è tardi! Dobbiamo essere sempre gli ultimi! Dai che se no non ci fanno entrare!…Non si trova mai parcheggio non si trova, ed a quest'ora è sempre pieno di Vigili con le braccia alzate e il fischietto squillante. Mi raccomando alla merenda e scrivi bene i compiti da fare per oggi. Aspetta, aspetta! ...Un bacetto".
Finalmente a casa per rilassare il cervello qualche minuto appena. Uscire a fare la spesa, poi rientrare, ripulire, lavare, cucinare, eccetera, eccetera, eccetera. E già ora d'uscita. Mezz'ora di trambusto, mezz'ora per mangiare in compagnia, poi l'ora di un po' di tv e di seguito fare i compiti... così complicati. Dimenticavo. Se lei lavora, o meglio se percepisce uno stipendio, il da fare è tutto posticipato. E si amplifica a sfiorare la frenesia. Poi c'è la palestra, la lezione di musica, la scuola calcio, la piscina, il doposcuola e le festicciole varie. Lo accompagno io, lo accompagni tu, lo accompagno io e lo vai a prendere tu...Ci incontriamo in serata a casa, se ci va bene. Un'ultima rifinitura ai compiti, poi un'altra dose di tv o giochini portatili da rincoglionirsi il pensiero, e finalmente, una bella, doccia, veloce. Svestire, rivestire, lavatrice, asciugatrice, piegatrice, stiratrice. Lei è tutti gli elettrodomestici. Cenare, stanchezza, due parole d'assaggio comunicativo, si pensa al domani, ancora tv, non è ora di giocare, un abbraccio rilassato, sguardo ad un libro, gli occhi che si chiudono da soli, il meritato riposo dopo il piacevole, naturale, sacrificio.
Davvero straordinario, il mestiere di madre.
La presenza della donna riempie le case ed accudisce e sostiene figli e mariti come una carezza leggera ed un pilastro incrollabile. Cosa le si può chiedere di più...Mi verrebbe da dir nulla. Ma al sesso forte si può chiedere fin oltre l'impossibile, se per i figli. Lo faranno come si fa una cosa normale. Una cosa da fare. Si può chiedere di capire che questo non è il mestiere di madre, bensì, la vocazione d'esser mamma. Le si può chiedere di tirar fuori dal magico cilindro, quella possibilità di migliorare il mondo modificando il concetto di essere mamma. Di imparare un'arte nuova. Divulgando a tutti i figli informazioni su cosa siano le Centrali a Carbone, un Rigassificatore, un Inceneritore (o Termovalorizzatore che sia) o una discarica di Rifiuti d'ogni tipo, un'Industria Farmaceutica, uno Zuccherificio e una Centrale a Biomasse, un PoloPetrolchimico che contribuisce a provocare l'infertilità delle pance. Riconoscendo quali Impianti causano i maggiori inquinamenti ambientali possibili dell'aria da respirare, della terra da cui alimentarsi, dell'acqua da bere. Rammentando che ogni danno causato, gira e rigira, finisce entro ogni stomaco e cellula senza distinzione d'età.
Gridando violentemente che i bambini sono gli esseri meno immuni della terra. Pedinando i propri mariti troppo impegnati all'esterno della famiglia in carriere d'immagine, in circoli di potere e di baiocchi. Osservare attentamente i loro sguardi e le loro scelte quotidiane, seguirne i passi troppo frettolosi, capirne le strategie, le ambizioni, intuire ciò che non raccontano, le finalità. Guardare con chi si stringono le mani e quante volte. Dove le mettono. Smettere di affezionarsi sconsideratamente alle immagini dei loro sogni inseguendole con un filo di lenza attaccato alla gola. Oggi è questo il mestiere di madre.
È vero, vi tocca fare tutto. Pensare ad ogni cosa. È vero, questo è chiedere troppo. Ma il troppo che ogni donna fa, per i propri figli, non le sembrerà mai tale. Gli uomini hanno il potere sulle cose. Le donne, sulle persone.



RAMIREZ GROUP

COSTRUZIONI E RESTAURO

il nostro scopo è... far quadrare il cerchio



Opere Pubbliche

Complessi Residenziali a Vendere

Restauri Monumentali

Costruzioni e Ristrutturazioni Edili






Zona Industriale P.I.P. 73010 San Pietro in Lama (LE)
Tel:0832634371 - Fax: 0832267791
info@ramirezgroupcostruzioni.it
ramirezgroup@pec.it

www.ramirezgroupcostruzioni.it

IL DENTISTA: SALUTE ED ESTETICA
Aria dolce per vincere l'ansia

Molte persone vivono in maniera traumatica le visite odontoiatriche, in particolare i bambini. Per questo la sedazione cosciente con protossido di azoto e ossigeno durante le cure odontoiatriche offra numerosissimi vantaggi, tanto al paziente quanto all'operatore.
Attraverso una mascherina nasale profumata, il paziente inala una miscela di ossigeno e protossido di azoto, la cosiddetta “aria dolce”, che non ha controindicazioni ed è adatta a qualsiasi persona in qualsiasi situazione operativa. La miscela inalata è personalizzata: ogni paziente quindi riceve l'esatta concentrazione di ossigeno e protossido di azoto necessaria per ottenere il rilassamento ideale, che gli consente di essere dimesso al termine della seduta dopo appena cinque minuti.
I principali vantaggi della sedazione cosciente sono un rilassamento psichico e muscolare che elimina l'ansia e dà una sensazione di tranquillità e benessere, oltre alla drastica riduzione di fastidi, come il conato da impronte, e di colore legato alla detartrasi o alla rimozione di suture. Lo scopo è quello di innalzare la soglia del dolore e consentire di accedere alle cure anche a pazienti a rischio, affetti da patologie come epilessia, ipertensione, infartuati e diversamente abili, per i quali l'ansia è il principale fattore scatenante di una crisi.
Ottimi risultati si possono ottenere inoltre nella pedodonzia, dove i fallimenti e la dilatazione dei tempi operativi sono un grosso problema per genitori e dentista. L'utilizzo di questa tecnica consente all'odontoiatra un contesto operativo ottimale in cui il paziente si dimostra più collaborativo e per un tempo maggiore, oltre che libero a movimenti di contrasto della lingua, della tosse e della deglutizione continua.
Questo è solo uno dei servizi offerti dallo studio odontoiatrico del dott. Tonietti che, con apparecchiature all'avanguardia e cure personalizzate, mette al servizio dei pazienti la sua professionalità ed esperienza applicando rigidi protocolli di sicurezza e valorizzando il biglietto da visita più efficace per ognuno di noi: il nostro sorriso.



DOTT. ANTONIO TONIETTI

IMPLANTOLOGIA
ORTODONZIA
CHIRURGIA ORALE
PROTESI
PARODONTOLOGIA
ENDODONZIA

Via Appia, 80 - Brindisi
Tel. 0831584993 - 3389857432
www.dentisti-italia.it



@ Spett.le Redazione di Free Brindisi,
grazie all'inchiesta pubblicata nel numero 17 del 2 marzo scorso, abbiamo avuto l'ulteriore conferma che a questa città basterebbe veramente poco. Brindisi è un luogo straordinario, ricchissimo, ma che spesso ha visto le iniziative migliori naufragare per l'ignavia di tutti (amministratori e cittadini, partiti con "furia francese e ritirata spagnola"). Vorrei, infatti, fare qualche riflessione a proposito della realizzazione del parco "A. Di Giulio" del quale ho vissuto da spettatrice tutte le vicissitudini, abitando proprio a ridosso dell'area dal lontano 1975. Quando, dopo circa trent'anni di abbandono, di tonnellate e tonnellate di materiale edilizio e di spazzatura depositata irregolarmente, di inquietanti presenze di topi e serpi, ospiti assidui e indesiderati, il tutto mentre si svolgeva una causa infinita per stabilire la destinazione del terreno; quando, dicevo, finalmente hanno avuto inizio i lavori per la realizzazione del parco urbano (ora intitolato al compianto dott. Di Giulio), credo che tutti i cittadini, ma certamente i residenti della zona immediatamente attigua all'area interessata, hanno tirato un respiro di sollievo pensando che finalmente qualcosa incominciava a muoversi, illudendosi che questa città, bella e impossibile, potesse rialzare la testa, far vedere che anche a Brindisi potevano attuarsi progetti di ampio respiro, finalizzati davvero al bene comune. Un progetto positivo, forse un po' "presuntuoso", si avviava alla realizzazione: tanto spazio per i bambini, percorsi botanici, aree attrezzate, laghetti, fontane, anche l'oratorio e la scuola materna! Basta! Non saremmo stati più gli ultimi della classe, ci saremmo riappropriati della nostra città, l'avremmo riscoperta abbellita, dotata di un vero polmone verde proprio lì dove le polveri del polo industriale hanno portato, per decenni, danni e vittime. Sembrava arrivato, finalmente, il momento del riscatto!
Non ricordo quanto tempo sia passato dall'inizio dei lavori, certamente più di quattro anni (che rispetto alla realizzazione del teatro Verdi o dell'ospedale Perrino sono uno schiocco di dita, anche se, in questo caso, non si trattava di costruzioni tecnicamente complesse e articolate); in questi anni si è visto di tutto: il cantiere spesso sembrava non seguire un senso logico, un programma dei lavori certo.
E infatti ci sono stati tanti controsensi: già nel giorno dell'inaugurazione e poi nei giorni seguenti non si è potuto non constatare che:
la pavimentazione era già, in gran parte, sconnessa e deformata, forse perché (ed era facile e logico prevederlo) la tipologia adottata e la relativa posa in opera sono del tutto inadatte alla percorrenza di automezzi impiegati per le manutenzioni e la vigilanza notturna; i muretti in pietra si presentavano già lesionati in più punti; la totale assenza di panchine (rilevata anche dalla vostra inchiesta) rende impossibile, soprattutto agli anziani, momenti di sosta e relax; i muretti che potrebbero fungere da sedili, infatti, oltre che risultare scomodi, sono tutti "tatticamente" lontani dall'ombra delle fronde degli alberi; ciò fa sì che durante l'estate il parco sia risultato assolutamente non fruibile, per gran parte della giornata, proprio da anziani e bambini; oltretutto non esistono, né ci saranno in futuro, viali alberati sotto la cui ombra passeggiare durante le ore assolate;il sistema di illuminazione adottato sconsiglia di attardarsi nel parco oltre l'imbrunire: dopo il tramonto, infatti, vi regna il buio più totale; il disagio per l'oscurità che ti avvolge non fa venir voglia di lunghe passeggiate, soprattutto non è piacevole inoltrarsi nelle zone più isolate dove il controllo dell'unico custode è impossibile e il rischio di essere aggrediti è decisamente elevato; l'accesso è consentito solo alle persone, ma non ai mezzi, e non permette ai bambini di entrarci con biciclette, monopattini e skateboard, cosa forse opportuna per la sicurezza di tutti; non permettere però ai ragazzi (almeno ai più piccoli) di poter giocare con il pallone o il fresbee fa pensare che sia più logico lasciarli chiusi in casa a giocare con le costruzioni;
i servizi igienici non si possono adoperare (sono, infatti, chiusi fino a data da destinarsi) e capita, così, di vedere bambini piccoli (e purtroppo non solo quelli) costretti a "lasciarsi andare" in angoli più o meno nascosti del parco;
lungo i marciapiedi delle strade adiacenti il parco (che dovrebbe essere accessibile da più ingressi, oltre a quello il principale) i fori predisposti nella pavimentazione per i pali della pubblica illuminazione non sono segnalati e sono perciò, soprattutto al buio, fonte di grave pericolo per anziani e bambini.
Non c'è guardiania sufficiente, non un punto di soccorso o di ristoro; tutte cose che procurerebbero qualche posto di lavoro.
Infine parliamo degli orari. Avete giustamente rilevato che gli sportivi non possono fruire del parco nelle prime ore del mattino. Ritengo anche inutile la chiusura dalle 13 alle 15, soprattutto in inverno. Il nostro clima mite, infatti, consentirebbe di godere il parco in quelle ore offrendo ospitalità anche, per esempio, agli impiegati nella pausa pranzo, agli studenti in attesa delle lezioni pomeridiane, oltre che ai residenti che volessero fare una passeggiata al tepore del sole.
Mi rendo conto che i lavori al parco "Di Giulio" non sono terminati e c'è ancora molto da fare per finire tutto; so bene che Brindisi non ha sindaco da oltre 6 mesi e il Commissario, magari, è preso da altre emergenze (anche se il parco è stato progettato e realizzato quando gli amministratori c'erano e stavano tutti saldamente nelle loro posizioni). Forse i futuri amministratori della città, ora vorticosamente impegnati nelle candidature per le prossime elezioni, potrebbero pensare a gestire bene prima ciò che è già esistente, e poi anche a sviluppare nuove iniziative continuando a far sognare una città che, però, non ha più bisogno di illusioni.

M.R.P.

CONTATTI
TELEFONO 0831 45 13 02
FAX 0831 55 11 96
INDIRIZZO Via Prov.le San Vito, 64 - BR
EMAIL redazione@freebrindisi.it
WEB freebrindisi.it

youtube.com/freebrindisi
facebook.com/freebrindisi
twitter.com/freebrindisi

PER LA PUBBLICITÀ
SU "FREE BRINDISI"
Pubblidea
72100 BRINDISI
via prov.le san Vito 64
+39 0831 451302
info@pubblidea.eu
www.pubblidea.eu



expospace

LA SOLUZIONE SU MISURA PER VOI

Per dare visibilità al Vostro prodotto o servizio.
Per reperire nuovi clienti.

LE COLONNE
IL CENTRO PIÙ VICINO A TE

CBRE

SPAZI ESPOSITIVI

Il Centro Commerciale Le Colonne di Brindisi si propone alla clientela come comodo punto d'incontro dove passeggiare, godersi il tempo libero o una piacevole pausa nella food court e, naturalmente, fare shopping usufruendo di un'ampia e ricca proposta merceologica, in una struttura architettonica moderna e spaziosa.

DATI GALLERIA

Apertura: Marzo 2007
Piani: 1
Posti auto: 2.500
Totale GLA mq: 23.716
Totale unità: 61
Ipermercato: 11.635 mq (GLA)
Medie Superfici: 4
Altri: 50
Bar/Restaurant: 4
Bacino di utenza: 228.000 (30 min.)

WI FI ZONE

PIANTA SPAZI ESPOSITIVI



N° POSTAZIONE	DIMENSIONE AREA	H MASSIMA	ALLACCIO ELETTRICO
1	3 mq	160 cm	SI
2	3 mq	160 cm	SI
3	9 mq	160 cm	SI
4	3 mq	160 cm	SI
5	40 mq	160 cm	SI
6	40 mq	160 cm	SI
7	3 mq	160 cm	SI
8	3 mq	160 cm	SI
10	3 mq	160 cm	SI
B1	-	160 cm	SI
B2	-	160 cm	SI
B3	-	160 cm	SI
B4	-	160 cm	SI
B5	-	160 cm	SI

MODALITA' DI ALLESTIMENTO E DISALLESTIMENTO GESTIONI TEMPORANEE DI ESPOSIZIONI COMMERCIALI

Allestimento e Disallestimento non possono essere eseguiti durante l'orario di apertura del Centro; è possibile accedere al Centro, previo accordo con il Servizio di Vigilanza (346/7577001), che va contattato anche per concordare eventuale allaccio elettrico; le gestioni temporanee devono tassativamente rispettare gli spazi assegnati con misure e modalità contrattualmente definite.

COSTI E PROMOZIONI

Le locazioni temporanee hanno i seguenti costi e condizioni:
A) Modulo base con spazio di mq 3x3, altezza max. 1,60 cm. - Allestimento il Lunedì mattina entro le 8.30 e disallestimento il Lunedì seguente prima dell'apertura del Centro, incluse pulizie, consumo elettrico – allestimento stand escluso: € 900,00+IVA (Domenica inclusa);
B) Formula Week End (salvo indisponibilità dell'area), con spazio di mq 3x3, altezza max. 1,60 cm. - Allestimento il Venerdì mattina entro le 8.30 e disallestimento il lunedì seguente prima dell'apertura del Centro, incluse pulizie, consumo elettrico – allestimento stand escluso: € 500,00+IVA (Domenica inclusa).
Nel caso in cui vengano effettuate almeno 3 settimane (anche non consecutive) nel corso dell'anno, sono previsti interessanti sconti e promozioni. Inoltre, dal 2011 è attiva la Fidelity Card: con 9 esposizioni nel corso dell'anno, la decima è gratuita.

CBRE
www.lecolonneshoppingcentre.it

Direttore del Centro Commerciale LE COLONNE:
Dott. Federico Fini
e-mail: lecolonneshoppingcentre@cbre.com
Telefono: +39 0831/431203 -
Fax: +39 0831/435085
Indirizzo: Via SS 7 Appia KM 712 - Brindisi

AREA MANAGER – Sud
Giuseppe Bella - +39 348 9962479
e-mail: area.sud@cbre.com

TRIO®



Cave e calcestruzzi
Lavori stradali
Discarica autorizzata
Prodotti per l'edilizia

SURBO - LECCE

Tel. Fax 0832 78 64 04

www.gruppotrio.com

RINA